

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Gli italiani a Cannes difendono l'opera dell'autore di cinema**

**Minacce di morte dell'OAS ai giudici del processo Salan**

A pagina 7

A pagina 3

## La scuola come la censura?

CON LE dichiarazioni rese ieri alla Camera dal ministro della P.I. il cosiddetto « piano decennale per la scuola », esaltato a suo tempo come « la più importante riforma di struttura di questo dopoguerra » è stato definitivamente sepolto. E' questa una importante vittoria della lunga, giusta e tenace opposizione iniziata dai comunisti quattro anni orsono e che via, via è divenuta una grande lotta unitaria che ha visto insieme comunisti, socialisti, radicali, socialdemocratici e repubblicani e che ha impegnato vasti strati di opinione pubblica, intellettuali e la maggioranza delle organizzazioni democratiche dei professori e degli studenti. E come tale noi la salutiamo nel momento in cui lo stesso governo sancisce il fallimento del suo « piano ».

Ma cosa viene proposto per i prossimi tre anni dal governo, in attesa che una commissione di inchiesta indaghi e l'indagine poteva essere superflua, sullo stato della scuola italiana e dia vita ad un nuovo piano? Viene proposto un progetto di legge equivoco, frammentario, e pericoloso che lascia aperte le questioni sulle quali si sono sviluppati il dibattito e la lotta di questi ultimi quattro anni. Le proposte governative, infatti, non sono altro che lo stralcio di tre annualità di « piano », la cui impostazione politica viene ribadita e non viene intaccata dalle modifiche introdotte.

IL DISEGNO di legge presentato dal ministro Gui non definisce infatti nessun criterio per lo sviluppo delle strutture organizzative della scuola, è estraneo a qualsiasi visione di riforma dei suoi ordinamenti, lascia completamente aperta la questione dei rapporti tra Stato e scuola privata, modificando il meccanismo già in atto del finanziamento alla scuola confessionale, ma non alterandone la sostanza politica, su cui più acceso è stato il contrasto tra opposizione e governi dc degli ultimi quattro anni. A questa stregua scompare ogni valore reale che potrebbero avere questo o quel miglioramento tecnico del congegno della legge, questo o quell'aumento per altro ancora insufficiente dei finanziamenti e del resto già scontato per la gravità della situazione scolastica.

LA BATTAGLIA contro il « piano decennale » — occorre ricordarlo — non è stata una battaglia negativa e tecnica. Al contrario è stata una battaglia politica, culturale e positiva per la riforma democratica della scuola, per stanziamenti organici ed adeguati all'entità dell'impresa, per una nuova regolamentazione dei rapporti tra Stato e scuola privata, per una svolta nella tradizionale politica dei governi democratici cristiani.

E' vero, che le proposte del ministro Gui riproducono in sostanza il testo dell'accordo raggiunto nel novembre dello scorso anno dai partiti della « convergenza ». Ma quel compromesso non era riuscito a giungere in porto, anche per il ripensamento dei repubblicani. Dobbiamo ritenere che col centro sinistra viene consentito alla Dc ciò che le fu negato con il precedente governo? E' questa dunque la tanto vantata « primarietà » del problema scolastico?

Anche i compagni socialisti, pur esprimendo riserve critiche alle proposte governative, sembrano orientarsi per una rapida approvazione del provvedimento in sede di commissione della P.I. Motivato: si tratta di una soluzione-ponte in attesa della inchiesta e del nuovo piano. Vogliamo sperare che sulla scuola non si giunga ad una situazione analoga a quella determinatasi sulla censura. Pensare infatti che la battaglia per la scuola possa essere rinviata, separare l'oggi dai domani, scegliere la via del meno peggio quando la scuola è letteralmente travolta dalla drammatica spirale delle sue insufficienze materiali e culturali, e lo schieramento favorevole ad uno sviluppo prioritario della scuola pubblica si fa più largo e abbraccia una parte degli stessi cattolici, accettare sia pure momentaneamente l'equivoco compromesso proposto dalla Dc e frutto dei suoi contrasti interni, significa non avere piena coscienza che la battaglia per la riforma democratica della scuola assume un rilievo che illumina tutta la prospettiva dello sviluppo democratico del Paese, e può essere vinta oggi.

Romano Ledda

## Del Sol pagato mezzo miliardo

MADRID. 18. Il calciatore spagnolo Luis Del Sol, mezzala del Real Madrid, ha firmato un contratto che lo lega per tre anni al Torino. Per avere Del Sol, la società granata verserà 40 milioni di pesetas (circa 415 milioni di lire) al Real Madrid e 8 milioni di pesetas (circa 83 milioni di lire) al giocatore come premio d'ingaggio. Non basta. Il Torino dovrà anche pagare la « tassa federale » prevista in Italia per l'ingaggio dei calciatori stranieri (10% pari a 41 milioni e mezzo), gli stipendi e i premi partita al giocatore. Il costo di Del Sol, dunque, supera largamente il mezzo miliardo.

## Così l'incidente atomico nel Sahara

PARIGI. 18. Paris Presse conferma le informazioni relative all'incidente avvenuto durante l'esplosione nucleare sotterranea francese del primo maggio nel Sahara, e riferisce che nove soldati appartenenti a una compagnia sahariana sono in osservazione all'ospedale.

Uno di essi, intervistato da Paris Presse, ha detto: « Non indovineremo la speciale tutela perché non ne avevamo alcuna ». A un tratto abbiamo sentito tremare la montagna, e poi abbiamo visto arrivare verso di noi - la nube -

# Il governo approva l'imposta cedolare

« Stralcio » del Piano della scuola

## Forti stanziamenti alle scuole clericali

Riguardano le scuole materne e le borse di studio

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, ha presentato ieri mattina alla Camera dei deputati gli emendamenti governativi al Piano della scuola. Egli ha ricordato che Fanfani, nel discorso programmatico del 2 marzo, aveva dichiarato, tra l'altro, che il governo aveva deciso di non insistere nella richiesta di approvazione del piano decennale, e di proporre invece modifiche che ne riducessero la validità al periodo luglio 1962-giugno 1965.

Gli emendamenti possono così essere riassunti, per i vari capitoli a cui si riferiscono:

**Edilizia scolastica:** il ministero dei Lavori pubblici può assumere, per ciascun esercizio finanziario del triennio, impegno di contributi sui mutui per 3 miliardi e 250 milioni.

**Scuola materna:** il ministro ha preannunciato un decreto-legge governativo concernente l'ordinamento della scuola materna. Contemporaneamente, però, sono stati proposti i seguenti emendamenti al piano: per la scuola materna non statale, vengono stanziati 2 miliardi ed 800 milioni per ogni esercizio per contributi alla costruzione di edifici. (Lo Stato si riserva la proprietà di una quota parte di tali edifici, quota che potrà essere riscattata entro venti anni senza interessi). Per la gestione della scuola materna non statale vengono disposti contributi pari a 2 miliardi e mezzo per ogni esercizio, contributi subordinati all'accoglimento gratuito degli alunni bisognosi. Assai più modesti i contributi annunciati per la scuola materna statale: un po' meno di 700 milioni annui per la costruzione di edifici, e, per la sua gestione un miliardo nell'esercizio '62-63, che salirà fino a 1 miliardo e 750 milioni nell'esercizio '64-65.

**Patronati scolastici:** il contributo statale è elevato a 5 miliardi per ogni esercizio.

Un altro miliardo e mezzo annuo è stanziato per il trasporto gratuito degli allievi. **Borse di studio:** 18 miliardi complessivamente, per tre anni, sono stanziati a tale scopo. Potranno concorrere alle borse gli alunni delle scuole statali, pareggiate e legalmente riconosciute. Il concorso consista in una prova scritta « anonima » di cultura generale, eccezionale, integrata da un colloquio.

**Università:** sono previsti per ogni esercizio 7 miliardi per la costruzione di edifici universitari e 3 miliardi per le attrezzature occorrenti in relazione alle stesse opere edilizie. I contributi ordinari dello Stato alle Università vengono portati per l'anno finanziario '62-63 a 7 miliardi, e saliranno a 7 miliardi e 700 milioni nell'esercizio '64-65. Cinque miliardi annui sono destinati alle attrezzature scientifiche degli istituti universitari e 250 milioni alle biblioteche universitarie statali. Per ciò che si riferisce alle cattedre, vengono istituiti 60 nuovi posti per l'anno scolastico '63-64, e 60 nuovi posti per il '64-65, per le università già esistenti mentre altri 75 posti sono destinati alle università da istituire nelle regioni che ne sono prive.

E' prevista contemporaneamente la istituzione di 200 nuovi posti di assistente per l'anno scolastico '62-63, e di altri 350 in ciascuno degli altri due esercizi finanziari. Per l'opera di assistenza universitaria gli stanziamenti sono portati, per l'esercizio '62-63 a 2 miliardi e 800 milioni.

**Organici:** per gli organici degli insegnanti delle scuole elementari, secondarie ed artistiche, sono previsti stanziamenti pari a 12 miliardi e 920 milioni per il '62-63; 27 miliardi e 615 milioni per il '63-64; 40 miliardi e 110 milioni per il '64-65.

Infine gli emendamenti presentati dal ministro Gui prevedono la costituzione di una commissione di indagine sulla scuola, formata di un presidente e di 28 membri, 14 parlamentari e 14 tecnici tutti di nomina governativa.

Gli emendamenti governativi saranno esaminati la prossima settimana dalla commissione Istruzione. Il ministro Gui ha dichiarato che gli emendamenti presentati sullo stralcio di tre anni del Piano decennale della scuola sono la risultanza degli accordi raggiunti dai tre partiti di governo. Mi auguro — egli ha aggiunto — che il Parlamento voglia rapidamente vararli.

A nome del gruppo parlamentare socialista, Ton Codignola ha annunciato il voto a favore sullo « stralcio Gui » e l'astensione soltanto per ciò che riguarda le borse di studio e le scuole materne. Codignola ha tuttavia sottolineato la frammentarietà e l'insufficienza degli stanziamenti. « Nei limiti attuali però — egli ha proseguito — tutto viene ridotto ad un provvedimento-ponte, in attesa della inchiesta da cui dovrà nascere un vero e proprio piano di sviluppo triennale. Gli emendamenti sono stessi sulla base degli accordi intervenuti a suo tempo fra i tre partiti di governo che accantonarono la questione dei contributi alle scuole private. Il Psi ha chiesto una ulteriore elaborazione di essi per rendere più efficiente il provvedimento ed eliminare alcuni equivoci che vi sopravvivevano. Ritengo — ha concluso Codignola — che il provvedimento così ridotto potrebbe ormai essere approvato in commissione ».

## Con un disegno di legge

# l'imposta cedolare

Contro le evasioni fiscali - L'autofinanziamento dei monopoli resta intatto

Il Consiglio dei ministri, ieri mattina, ha approvato il disegno di legge sulla « imposta cedolare ». L'approvazione è giunta al termine di una lunga riunione, nel corso della quale numerosi emendamenti sono stati apportati al primitivo testo del decreto.

La « imposta cedolare », che dovrebbe dare allo Stato un gettito di circa trenta miliardi di lire, consiste in una ritenuta del 15 per cento sugli utili « sotto qualsiasi forma e sotto qualsiasi denominazione » distribuiti dalle società. Il decreto, composto da 22 articoli, precisa che entro venti giorni dal 1. gennaio e dal 1. luglio di ciascun anno le società devono versare direttamente alla sezione tesoreria provinciale l'importo delle ritenute operate nei sei mesi precedenti.

Per coloro il cui unico reddito sia dato da titoli che non superino le 720 mila lire di reddito, si applicherà il rimborso totale della « cedolare ». Rimborsi parziali saranno adottati per quei contribuenti che non abbiano redditi tali da implicare, al fine della « complementare », un pagamento di almeno 150.000 lire. Per le so-

cietà che non distribuiscono dividendi, il decreto stabilisce che esse debbono trasmettere allo schedario nazionale le generalità dei soci che intervengono alle assemblee. In questo modo lo schedario nazionale avrà i nomi di tutti i possessori di titoli, sia di coloro che percepiscono dividendi, sia di coloro che non ne percepiscono.

Contrariamente a quanto ci si attendeva il decreto non è un « decreto-legge » o « categoria » di applicazione immediata. Esso entrerà in vigore solo quando sarà stato discusso e approvato dal Parlamento. In una dichiarazione alla stampa, il ministro Trabucchi ha precisato che il decreto riguarda solo i titoli azionari, e non i titoli obbligazionari.

I primi commenti sulla « cedolare » fanno osservare che essa persegue l'unico scopo di ridurre l'area delle evasioni fiscali. Anche ammesso che il nuovo gettito di 30 miliardi sia assicurato, resta il fatto che l'unica imposta diretta progressiva, ossia la « comple-

m. f. (Segue in ultima pagina)

## Per la riforma

# Gli statali verso lo sciopero

Scade oggi l'ullimalum degli insegnanti

I settori principali del pubblico impiego rischiano di entrare in una drammatica crisi. Ieri anche i ferrovieri della CISL, sull'esempio dello SFI-CGIL, hanno deciso di ricorrere allo sciopero entro il mese.

Entro il 18 di oggi il governo deve dare una risposta alle ultime richieste degli insegnanti. Per quest'ora è convocata la riunione dei sindacati aderenti all'Intesa della Scuola, per decidere, eventualmente, l'attuazione di uno sciopero che investirebbe totalmente gli ultimi quindici giorni di lezioni, scritti ed esami. Anche ieri si è sviluppato, con accenti a volte accorati e drammatici, il dialogo fra le organizzazioni del personale insegnante. I più moderati si sono rivolti al governo per chiedere che sia risparmiata alla scuola una nuova umiliazione; la maggioranza si è pronunciata con fermezza per il ricorso allo sciopero, di dieci e dodici giorni. Anche il congresso del SASMI ha votato alla unanimità un ordine del giorno in questo senso. L'ADSSPI si è rivolta con un suo appello, alle organizzazioni rappresentative della Università e degli studenti per chiedere un ampio moto di solidarietà. Al di là della situazione economica, vi è, detto, l'accettazione delle richieste degli insegnanti

elementari e medi, e di un'idee, presupposti per attirare all'insegnamento pubblico i giovani più qualificati e per consentire uno sviluppo dell'istruzione e un'espansione della scuola nella misura necessaria al progresso civile del paese.

Le agitazioni per l'assegno integrativo (ieri hanno scioperato anche i medici provinciali e le guardie di sanità, paralizzando un altro servizio essenziale), sono un caso tipico ma caratteristico. E' di ieri una dichiarazione della Fedestatali, in cui, prendendo atto che il ministro della riforma burocratica sen. Medici ha respinto un serio esame delle proposte di riordinamento del settore proposte dai sindacati, si proclama lo stato di agitazione e la preparazione di un nuovo sciopero nazionale. Le proposte dei sindacati, in realtà, erano state giudicate positivamente dal sen. Medici per la sistemazione organica che vi si rivendica per l'ordinamento delle carriere, dei servizi e degli stipendi, ma il governo non ha una linea e si limita a chiedere tempo per ulteriori ripensamenti.

Con questa tattica si è giunti anche alla vigilia di uno sciopero generale dei postelegrafonici. Anche per questa categoria erano state presentate proposte organiche che non sono state adeguatamente considerate.

Vittoria operaia dopo mesi di lotta

# Borletti capitola



MILANO — Borletti ha capitolato di fronte alla lotta operaia, attorno alla quale si erano strette tutte le forze democratiche della città. L'annuncio, che la direzione aveva dato fin dal pomeriggio di ieri, prima che l'accordo venisse firmato, è stato confermato a tarda sera, dopo che gli operai si erano rifiutati di entrare in fabbrica senza la formale sottoscrizione dell'accordo.

Sono stati ottenuti aumenti di 29 lire orarie, un aumento di 10 mila lire sul premio di produzione, la rinuncia a contratti a termine e appalti. Oggi il lavoro riprende alla Borletti. NELLA FOTO: un corteo di operai della Borletti nel centro di Milano.

## Uniti si vince

Il risultato ottenuto dalle operai e dagli operai della Borletti è una grande vittoria. Una vittoria importante non solo per il movimento sindacale ma per tutto il movimento democratico. Perché Borletti aveva fatto la serrata perché Borletti aveva dichiarato che non avrebbe mai trattato con i lavoratori in lotta? La risposta non va cercata in una qualche impossibilità economica a soddisfare le richieste dei lavoratori. Queste richieste erano assai modeste, assai lontane da quelle che sono le possibilità che derivano dal enorme incremento della produttività del lavoro e dei profitti padronali.

Il fatto che oggi alcune richieste fondamentali dei lavoratori siano state accolte dimostra che era possibile accoglierle anche ieri. Dal punto di vista economico ciò che impedisce l'accoglimento delle rivendicazioni dei lavoratori non era — dunque — la impossibilità di soddisfarle, ma soltanto la distinguibile sete del profitto.

Comunque, i motivi che hanno spinto Borletti alla sua azione non erano neppure soltanto quelli dettati dalla logica del capitalista che vuole sfruttare il lavoratore più che può. I motivi erano diversi e più vasti: essi erano motivi di carattere umano e di solidarietà. Borletti voleva dimostrare due cose. La prima è che l'unico modo di « trattare » con i lavoratori è quello del dialogo di ferro. La seconda è che non solo gli operai, ma tutti i democratici debbono abbandonare la strada della lotta. Lo sciopero di Borletti era quello di piegare il movimento sindacale e di unificare tutto il movimento democratico. La sfida era rivolta a tutti i signori del diritto assoluto del « padrone » a fare quello che vuole nella « sua » fabbrica, violando la Costituzione, dimenticando che ogni fabbrica è prima di tutto il frutto del sacrificio, della intelligenza, della fatica di chi ci lavora: operai, impiegati, tecnici.

La vittoria alla Borletti è, dunque, una vittoria non solo sindacale, ma politica. Ed occorre, dunque, trarne la giusta lezione. Non basta esaltare la meravigliosa, eroica battaglia delle operai e degli operai della fabbrica. Bisogna capire l'esempio. Esso è, in primo luogo, esempio di unità. Finché il padrone ha potuto contare sulla divisione tra gli operai, egli ha sempre vinto. Quando i lavoratori sono uniti il padrone viene battuto. Unità tra i sindacati, unità tra comunisti, socialisti, socialdemocratici, cattolici, senza partito. Ma non ha vinto solo l'unità nella fabbrica. Ha vinto, anche, l'unità politica fuori della fabbrica.

Al consiglio comunale di Milano solo l'estrema destra ha sostenuto Borletti. Questa è la prova che al contrattacco e alle manovre della reazione si può rispondere in un modo solo: con la unità e con la lotta. Chi predica l'inerzia, chi predica l'attesa, s'inganna. Chi s'illude che l'inerzia e l'attesa servano a qualcosa, non capisce che lascia il campo alla iniziativa e all'azione dell'avversario.



Turismo Zitelle e PCI

Un tradizionale giornale della sera romano ieri, ha lanciato il grido di allarme: «I turisti americani nei loro itinerari hanno inserito un comizio comunista». E sorridendo in modo assolutamente veridico, riferiva che, «uno spesso anello di americani gran turismo e zitelle inglesi da sbarco si era formato al margine di un comizio di Amendola a Piazza Esedra...»

Elettricità Giornata di lotta il 29 in Emilia

Il congresso della FIDAE per la nazionalizzazione - Attacco della Confindustria

Una giornata regionale di lotta per la nazionalizzazione dei monopoli elettrici si svolgerà in Emilia il 29 maggio, ad iniziativa della Camera confederale del lavoro di Bologna e delle organizzazioni artigiane aderenti alla confederazione democratica.

Le stesse linee sono state ribadite, sempre a Bologna, dal IX Congresso nazionale della FIDAE, in corso da giovedì presso il salone della Camera del lavoro. Il tema centrale del dibattito, ovviamente, è stato, sin dall'inizio dei lavori, quello della nazionalizzazione dell'industria elettrica.

Congresso UGI

Unità fra sindacati e studenti

Dal nostro inviato BOLOGNA, 18. L'intera comunità universitaria, studenti e professori, collegata al movimento operaio e agli Enti locali, può e deve condurre un'azione coordinata per la soluzione del problema della scuola nell'interesse della collettività nazionale.

Solidarietà antifranchista

La Comunità ha indetto una sottoscrizione Altri cinque intellettuali arrestati a Madrid

Medicinali

Sono «tabù» i prezzi dei monopoli

Lepetit e Farmitalia favorite dal ministero della Sanità

Nei panorami economici italiani, l'industria farmaceutica è tra quelle che, nel corso di questi ultimi quindici anni, ha raggiunto più rapidamente posizioni assai brillanti.

Napoli Direttissima per i teppisti dell'OAS

ANDREA ARPAIA E AMEDEO BARONE - I due teppisti arrestati la scorsa settimana, quando avevano appena fatto esplodere un ordigno esplosivo accanto alla casa armonica della villa comunale - saranno probabilmente processati per distruzione di documenti.

Gli scrittori europei per gli artisti spagnoli

La Comunità ha indetto una sottoscrizione Altri cinque intellettuali arrestati a Madrid

La Comunità Europea degli Scrittori ha lanciato una sottoscrizione in favore degli intellettuali spagnoli perseguitati dal regime franchista.

Ingrao a Bari

Nazionalizzazione e riforma agraria

Parlando a Bari, il compagno Pietro Ingrao ha dichiarato che i comunisti sono contrari ad una legge delega al governo su tutta la materia dell'industria elettrica.

Camera

Critiche alla legge sui campi sportivi

Due grossi difetti della nuova legge sui Campi di ricreazione e sportivi - presentata dal ministro Folchi - sono stati messi in luce, ieri, alla Camera.

IN BREVE

Emilia: 200 comuni a Ginevra

Quasi duecento sono le amministrazioni locali dell'Emilia-Romagna che hanno aderito alla proposta del Consiglio comunale di Reggio Emilia di promuovere un'iniziativa comune per salvaguardare la pace.

Urbino: docenti per la pace

Un gruppo di professori dell'Università di Urbino si è rivolto ai colleghi, agli insegnanti, agli studenti universitari e medi, alle altre categorie del mondo del pensiero e del lavoro affinché aderiscano ai quattro punti di un appello, base di iniziative e manifestazioni da organizzarsi in un immediato futuro.

Senato: nuove norme per i cancellieri

La commissione Giustizia del Senato ha ieri approvato in sede deliberante il disegno di legge sulla revisione degli organici delle cancellerie e segreterie giudiziarie e sulle nuove norme per la ripartizione dei proventi di cancellieri (una quota dei quali viene ora estesa ai funzionari di cancelleria delle prefetture, che ne erano finora esclusi).

Catania: polemica sulle aree

Violenta polemica a Catania tra amministrazione comunale e costruttori edili, questi ultimi giunti al secondo giorno di serrata della protesta. Il sindaco, che si è visto costretto a fare affiggere un pubblico manifesto e ad emettere un comunicato stampa in cui giustifica il fermo al rilascio delle licenze di fabbricazione con il fatto che «il programma di fabbricazione del 1959 ha reso possibili guasti irreparabili».

Camera: segretari comunali

Lo stato giuridico e l'ordinamento della carriera dei segretari comunali e provinciali sono stati discussi ieri mattina dalla Commissione Interni della Camera. Niente da eccepire, hanno detto i commissari comunisti, sui miglioramenti economici e sulla categoria; ma criticano invece il fatto che la nuova legge preveda ancora la subordinazione dei segretari comunali nei confronti del Ministero e delle prefetture.

Promozioni e movimento prefetti

Il Consiglio dei Ministri ha ieri nominato prefetti di prima classe Cristoforo Tirrito, Alfredo Calandra, Giuseppe Di Panerzio, Luigi Sandrelli, Biagio Abbate, Alfredo Correr, Rodolfo D'Addario, Giulio Bianchi di Lavagna, Saverio De Luca, Francesco Bocca. È stato quindi approvato il secondo movimento di prefetti: Alberto Luti, direttore generale degli A.A.G. a direttore generale dell'amministrazione civile del Ministero Interno; Giulio Russo, da Cagliari a capo del servizio affari generali al Quirinale, Giorgio Pandolfo, da Rovigo a Cagliari; Italo De Vito, dalla Presidenza della Repubblica a prefetto di ispezione generale presso il Ministero Interno; Nicola Santoro, da Ragusa a Rovigo. Il vice prefetto Raimondo Nicastro è nominato prefetto a Ragusa. L'ammiraglio di squadra in SPE Ugo Ferruta è stato nominato comandante in capo del Dipartimento Marittimo Alto Adriatico.

Quirinale: 3 nuovi ambasciatori

Da ieri sono ufficialmente accreditati presso il Quirinale tre nuovi ambasciatori, ai quali il presidente della Repubblica ha concesso il proprio gradimento. Si tratta dei rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e del Canada.

Cancellerie: atti in microfilm

Ottocentotrentatamila milioni di atti sono giacenti presso gli archivi delle cancellerie d'Italia. Lo spazio da essi occupato è di 473 mila metri cubi, con un aumento annuo di 11000 metri cubi. Per ridurre a zero il milione di nuovi atti, con il trascorrere degli anni si rischia di giungere alla completa paralisi del servizio presso le cancellerie dei tribunali per insufficienza di personale e per la vassità crescente dei compiti. Per ovviare a queste conseguenze è prevista la traduzione in microfilm di tutti gli atti di nuova creazione. Sarà esaminato quanto prima dal Senato, nell'ambito del disegno di legge relativo al nuovo ordinamento di stato civile, che prevede l'istituzione, presso ogni tribunale, di uffici microfotografici dotati di attrezzature tecniche necessarie per la lettura e la conservazione degli atti microfotografici in apposite scaffalature.

Senato

Nuove classi per le C.d.C.

Il Senato ha ieri approvato all'unanimità il disegno di legge che riduce da quattro a due le classi nelle quali si distinguono le Camere di commercio. La nuova classificazione dovrà essere realizzata dal ministero dell'Industria entro i prossimi sei mesi; da legge, infatti, entrerà presto in vigore, essendo stata approvata anche dalla Camera, sulla base dell'importanza economica del numero di abitanti di ciascuna provincia. Il provvedimento era atteso dal personale delle Camere di commercio, dato che la loro carriera è determinata dalla classificazione degli enti.



A 90 anni

# Russell: mi sento sempre più un ribelle

Bisogna svegliare l'umanità contro il pericolo atomico - Auguri di Krusciov



LONDRA — Il filosofo Bertrand Russell, fotografato ieri in occasione del suo novantesimo compleanno. (Telefoto AP-Unità)

LONDRA, 18. Bertrand Russell ha compiuto oggi i novanta anni; egli ha approfittato della ricorrenza per concedere una intervista alla stampa (Russell concede assai raramente interviste) nella quale afferma che continuerà a battere per il disarmo e contro la prospettiva della terza guerra mondiale della razza umana. Il grande inglese ha ricevuto da ogni parte del mondo complimenti per il suo compleanno: lo hanno festeggiato con affettuosi e reverenti telegrammi uomini come Krusciov, il segretario dell'Onu, U. Thant, il professor Albert Schweitzer, che hanno salutato nel vecchio filosofo non tanto lo studioso quanto il coraggioso e inflessibile combattente per la causa della pace.

L'intervista che Russell ha concesso alla stampa è uno sberleffiare di acuti assioni e vivacissimi paradossi. «La mia longevità e fondamentalmente un colpo di fortuna», ha detto per primo cosa ai suoi interlocutori. «Credo davvero che la mia ottima salute debba tutto alle ghiandole. Evidentemente le mie ghiandole funzionano perfettamente».

Poi Bertrand Russell, agitando la sua folta e ricama bianca eternamente spettinata, muovendo vivacemente la sua enorme bocca e i penetranti occhi, ha parlato della sua vita: «Sono un fumatore accanito. Ho fumato la pipa durante questi ultimi anni, cioè da settanta anni in qua. Dopo sette decenni che fumo non ho nessuna voglia di smettere. Dopo tutto, penso che il tabacco britannico è uno dei migliori prodotti del mondo».

Bertrand Russell si muove nella stanza; egli vive in un appartamento arredato con estrema modestia. La nota dominante della stanza dove egli ha concesso l'intervista è data da una bottiglia di whisky. E' posata sul fondo scuro del tavolo di mogano

ed è attornata da una batteria di bicchieri. Il tavolo è ingombro di carte e libri. «E mi piace anche bere — dice Russell —; anche se il mio medico su questo punto non si trova d'accordo con me». Il filosofo afferma di non sentire il peso dell'età: «Mi sento come oggi quando avevo ottanta anni, anche se devo dire che quando ne avevo 60 mi sentivo meglio, se non altro perché potevo fare lunghe passeggiate a piedi. Ora mi stancherei in breve tempo».

La conversazione lascia presto gli argomenti del tabacco, dell'alcool e delle passeggiate. A Bertrand Russell preme parlare anche di politica. «Il mondo ha bisogno di serenità», dice. «Penso che una serenità mondiale può essere raggiunta solo attraverso qualcosa che non sia attesa nelle solite forme convenzionali. Mi sento ogni giorno di più un ribelle». Il filosofo sembra voler ricordare che solo pochi mesi fa egli è stato arrestato dalla polizia londinese per avere partecipato ad una manifestazione per la messa al bando delle armi nucleari.

Egli lancia una dura requisitoria contro gli uomini che governano le sorti del mondo ed esprime le sue apprensioni per il futuro della razza umana che cammina a grandi passi verso lo sterminio completo. «Ma io — dice — finché avro forza in me combatterò contro queste tendenze distruttive»; e si pronuncia contro la ripresa degli esperimenti nucleari, sia americani sia sovietici.

«Confido tuttavia — aggiunge subito dopo — nel buon senso dell'uomo politico che prima di tutto ama gli altri e un padre». «Mi sembra che nessuno oggi abbia più il tempo di pensare. Cio non è un fatto nuovo nell'arena politica. Eppure chiunque abbia tempo di pensare dovrebbe accorgersi del grande pericolo che minaccia l'umanità: lo sterminio totale. La gente non vuol rendersi conto di ciò. Bisogna svegliare le masse ed intendere svegliarle». Al termine della conversazione Russell si è detto commosso per le attestazioni di augurio pervenutegli da ogni parte del mondo.

Il telegramma che il grande inglese ha ricevuto dal primo ministro sovietico Nikita Krusciov si rivolge «al coraggioso combattente per la pace, per il divieto delle armi nucleari e per il divieto di impiego di queste armi; al combattente della causa intesa ad evitare il disastro di una guerra di sterminio. Permettetemi di esprimere la mia personale convinzione — dice il primo ministro Krusciov — che la causa alla quale Voi dedicate tanti sforzi ed energie trionferà».



L'ingresso alla lottizzazione della società «Marina Reale».

# Capocotta a peso d'oro

## Una gigantesca speculazione - Sottopassaggi della litoranea per le spiagge private, mentre a Ostia rimane un mq. per quattordici bagnanti - Il Comune pagherà per i servizi?

Capocotta è cambiata. I ricchi soci della società venatoria «Sant'Uberto» non si riuniscono più nel casino di caccia del marchese Montagna al termine di una giornata trascorsa nell'inseguire selaggina, o all'inizio di una notte di avventura. Capocotta sta diventando un villaggio per miliardari. Metà della vasta tenuta di 1.200 ettari appartenente ai vari rami degli eredi Savoia, è stata divisa in tanti appezzamenti. Cinquanta chilometri di strade già asfaltate la percorrono in ogni senso; i pali metallici della illuminazione elettrica già si allineano ai bordi dei marciapiedi. Nel reticolo delle strade si costruiranno le villette, i villini, gli chalet, i «tucul» (il tetto di paglia ha suscitato un entusiasmo addirittura frenetico nella grossa borghesia romana), secondo un progetto già preparato da tempo. Il prezzo varia a seconda dell'estensione dell'area. Non si può comunque acquistare un appezzamento inferiore ai 5.000 metri quadrati, a 35-40 mila lire al metro. Insomma con trecento milioni uno può farsi il «tucul» a Capocotta.

I vantaggi, come ognuno può capire, sono molti. Per progettare i villini la società «Marina Reale» dice la quale si celano i rampolli della ex casa regnante, alcuni industriali del nord e imprenditori romani, sono stati mobilitati gli architetti più moderni, quelli che trattano linee e spazi secondo le concezioni più avanzate dell'architettura europea. Ma questo è solo l'inizio. L'abitazione, si tratti di villino o di «tucul», è adagiata nel verde che qua e là richiama addirittura alla mente oppressa dal cemento della città, l'immagine dolcissima delle lussureggianti isole dei Tropici.

Il villaggio — non ha ancora un nome, per ora è solamente il centro residenziale ex Capocotta — sarà dotato di shopping-center, di campi di tennis, di un campo di golf, e perfino di piscine, pur avendo il mare a qualche centinaio di metri di distanza. «Non sempre si può fare il bagno in mare — ci ha risposto un signore, che si è presentato come geometra, del quale abbiamo scordato il nome. Gli avremmo espresso la nostra meraviglia per le piscine — a volte c'è il sole ma il mare è grosso. Impossibile tuffarsi. Ecco dunque il ricorso alla piscina. Vi sono altri motivi certo, ma questo è il più importante». Giustissimo, come mai non c'avevamo pensato da soli?

### Poche parole chiari concetti

Il nostro accompagnatore è un uomo di poche parole, ma di chiari concetti. «Vede? — ci dice — indicando la linea della spiaggia che si scorge oltre la litoranea per Tor Vajanica e Anzio — abbiamo pensato a tutto. Siccome la strada taglia in due la tenuta e separa il villaggio dal mare, costruiremo dei tunnel che sottopasseranno la strada e congiungeranno direttamente i villini alla spiaggia». L'idea, bisogna riconoscerlo, è veramente formidabile. «Come i sottopassaggi del Tritone?», chiediamo. Il paragone non soddisfa il nostro interlocutore. «Come idea, ci siamo, ma qui si tratta di una cosa diversa, più snella, molto graziosa. Sa, si tratta di tunnel per gente che ha un mucchio di soldi e che, acquistando

ne che aveva lasciato su di terra della buona impressione noi la rivista. Perciò ci ha fornito altre indicazioni. «Vede, il Comune dovrà portare qui prima o poi le strade: ora ci sono solo quelle interne, ma c'è il progetto di collegamento con la Cristoforo Colombo; l'acqua, la luce elettrica; lei ha visto i pali, ma manca l'innalzamento con la rete urbana, si vuole la cabina che dovrà costruire il Comune? Ma si tratta, senza l'ingenuità, di una spesa colossale».

ormai riempito tutta la zona che va dall'Eur al mare, a cavallo della Cristoforo Colombo, Villaggio di «tucul» e di «bungalow» o di casalinghi villini da dieci milioni in su, e tutti bisognosi come Capocotta di strade, di luce elettrica, di fogne, di acqua; miliardi di spesi in servizi pubblici con il risultato di far aumentare il valore delle aree. Il solito cerchio della speculazione fondiaria, che in Campidoglio si sono sempre ben guardati dallo spezzare.

### Le idee del geometra

Il geometra, come sempre, ha le idee precise. «Certamente. Si tratta di un milione. Forse un milione e mezzo, per confortare il nostro sbigottimento. «Vede, che cosa è un miliardo? Sa quanti miliardi di deficit ha il comune di Roma?».

Lo sapremo, e anche noi abbiamo fatto una discreta figura. «Trecentocinquanta», abbiamo detto di colpo. Il geometra è rimasto sorpreso. «Così tanti? — ha esclamato — crederei meno...». Starolta l'ingegno era lui; evidentemente ignorava che lottizzazioni come quella che ci aveva mostrato, hanno

Dopo aver sfruttato ciclicamente ogni metro quadrato di terreno in tutte le direzioni intorno alla città, la speculazione da tre anni sta trasformando anche i trenta chilometri di pianura che separano Roma dal mare in una ininterrotta catena di lottizzazioni di lusso. In questa parte del territorio comunale, sfacciatamente favorita dal piano regolatore dell'ultima Giunta democristiana, ci è una concentrazione della proprietà fondiaria che non ha eguali in nessuna altra città. La sola ratearia Società Generale Immobiliare possiede quasi quattro milioni di metri quadrati di terreno, già in gran parte edificati. Dieci proprietari si dividono altri 70 milioni di metri: fra questi, gli eredi Savoia con la tenuta di Capocotta, dove si vende il mare a 45.000 lire il metro, a spese, s'intende, del Comune.

Gianfranco Bianchi



Uno dei lussuosi villini in costruzione a sud di Capocotta

# Ville da 300 milioni spuntano nella tenuta degli eredi dei Savoia

Intervento dell'OAS al processo

# Minacce di morte ai giudici di Salan

Debré chiamato in causa deporrà oggi

Dal nostro inviato

PARIGI, 18. Il procuratore generale e i giudici che siedono al processo Salan sono stati minacciati di morte dall'OAS. Una lettera, diretta da uno degli attuali capi dei terroristi, il col. Godard, ai membri della corte, dichiara: «Voi risponderete con la vostra vita se Salan e Joubaud saranno fucilati». La rivelazione è stata fatta dal procuratore Gavalda e confermata dal presidente Borneo: «Tutti i membri di questa corte — ha detto — hanno ricevuto minacce. Si cerca di creare un clima di intimidazione con un procedimento stupido e vile che, del resto, ottiene il risultato opposto».

L'annuncio solleva una certa emozione nell'aula. Anche parecchi giornalisti sono stati minacciati dall'OAS e mostrano la lettera ricevuta. Gli avvocati della difesa sono evidentemente a disagio; avevano appena finito di esaltare il «buon cuore» dei capi dell'OAS e le virtù civiche di Salan, quando questo maldestro intervento di Godard li mette a terra. Ma è appena un episodio trascurabile nell'intensa giornata di oggi, che ha visto un clamoroso rovesciamento di situazione. Grazie a una serie di importanti deposizioni, la difesa è riuscita ad estendere il processo da Salan a tutto il movimento gollista, rivelando sberleffianti complici ed ottenendo di portare l'ex ministro Debré alla sbarra del testimone, ovvero Salan e stato, in questa audace, il principale imputato.

Il fuoco è stato aperto dal deputato di Algeri Robert Abdessalam, un uomo che deve saperla lunga perché dal colpo di stato del 13 maggio 1958, appare sempre mescolato in tutte le trame all'altra, come ambasciatore accreditato degli estremisti. Il 13 maggio lo troviamo a Parigi, dove incontra Faure, Pinay, Coty, con cui tratta il rovesciamento della IV Repubblica e la salita di De Gaulle al potere, secondo — egli dice — il desiderio di Salan.

Poi Salan passa nell'allegria, ma non rompe i contatti col governo Abdessalam va a visitarlo nel suo rifugio segreto e scopre che Salan sta occupandosi della pace in Algeria? Il capo dell'OAS ha scoperto qualche traditore nel Fronte di liberazione nazionale che sarebbe disposto a sedere ad una così detta «tavola rotonda» con l'OAS per regolare, amichevolmente le cose. Si tratta di un progetto parossico, ma interessa il governo francese. «Il primo ministro Debré, con il quale io intrattenevo frequenti rapporti — dice testualmente il teste — era al corrente di questi contatti tra l'OAS e taluni esponenti algerini. Egli ha seguito l'evoluzione dei miei tentativi: sino a giorni immediatamente precedenti all'accordo di Evian». Cioè sono all'ultimo minuto, il governo francese cercava di sabotare le trattative di pace e manteneva rapporti con l'OAS, questa manovra rientrava, del resto, in un quadro assai più vasto: Salan — continua Abdessalam — si occupava della legalità e, in particolare, era stato colpito dal pranzo dell'Alma. L'accenno richiede una piccola spiegazione: al pranzo dell'Alma partecipavano Pinay, Guy Mollet, Fau-



PARIGI — Il deputato algerino Sid Cara arriva al palazzo di giustizia per deporre al processo contro l'ex generale Salan. (Telefoto AP-Unità)

stizia. Ciò non ha bisogno di commento. «Mitterrand depone in un assoluto silenzio. Tutti sono attentissimi alle sue parole cariche di significato. «Era evidente in tutti noi — riprende il teste — che l'affare del bazooka aveva una sola spiegazione: esso rientrava in un piano destinato ad ottenere un nuovo comandante in Algeria, che facesse pressioni sul potere politico per sottoporlo ai suoi disegni e sostituirlo con un altro potere. Noi ritroviamo gli stessi mezzi, lo stesso fine, quasi tutti gli stessi uomini, il 13 maggio. La nostra ipotesi si è così pienamente avvertita».

Il compimento del bazooka, cioè — prosegue Mitterrand — è stato il primo atto contro la Repubblica. Se noi, che eravamo allora al governo, non abbiamo potuto fare piena luce, e perché il potere non l'ha ottenuto il mezzo per farlo, mentre l'esercito si è sostituito a noi, considerandoci il depositario dei destini della patria».

La testimonianza di Mitterrand è assai pesante. Essa mette in piena luce come il colpo di Stato che portò De Gaulle al potere avesse radici assai lontane, sin negli ambienti fascisti, come in quelli dell'esercito. Il colpo del bazooka non andò del resto a vuoto: non raggiunse materialmente Salan, ma lo spinse su quelle posizioni che il suo eventuale successore avrebbe dovuto assumere. Salan compreso che il potere stava cambiando e si mise a capo del movimento dei militari per abbattere la Repubblica. Con lui furono i militari che oggi vengono alla sbarra per difenderlo. Un raro esempio di questa categoria è il generale Roger Miquel, che viene a raccontare come si svolse il colpo di Stato del 13 maggio. «Io sono stato — dichiara — il delegato di Salan in Francia. Il mio compito era di fissare il giorno in cui avrebbe dovuto aver luogo lo sbarco dei paracadutisti».

Miquel aveva infatti visitato De Gaulle, che gli rispose che «a suo avviso, i paracadutisti non erano necessari, ma, in ogni caso, egli avrebbe preso in mano la situazione, comunque si fosse presentata». «Miquel torna da Salan e riferisce. Salan lo assicura che bisogna avere fiducia in De Gaulle. Così le cose vanno avanti ed oggi il gen. Miquel, che ha completato contro la Repubblica, può venire tranquillamente a raccontare al tribunale come il pronunciamento sia brillantemente riuscito».

Poi Salan volle ricominciare nell'aprile 1961, questa volta contro De Gaulle, e la faccenda andò male. Ma per un filo. Un altro generale, De Pomilly, vecchio signore dai capelli bianchi, viene a spiegare con quale stato d'animo i militari si unirono a Salan. In Algeria — egli dice — la violenza nasce dalla resistenza di tutto un popolo. Con o senza Salan, la rivolta sarebbe scoppiata. Io ho scelto la disciplina ma ho condiviso con molti francesi la vergogna dell'abbandono. Altri hanno scelto la rivolta. La storia dirà forse che il loro delitto è meno grave del nostro». I generali che sono rimasti fedeli rimpiangono di averlo fatto.

Rubens Tedeschi



Solo 310 farmacie (70 la notte) per oltre due milioni di abitanti

# Chilometri di strada per comperare un cachet



**1901**  
1 farmacia ogni 3061 abitanti

**1962**  
1 farmacia ogni 69% abitanti

«Con un terribile mal di denti l'altra notte, per comprare un cachet, ho dovuto fare tre-quattro chilometri a piedi. La farmacia notturna più vicina è quella di Acilia, ma gli autobus dopo le 21 non passano più». Anna Ferretti, la donna che ci ha parlato l'episodio non è un'eccezione, ma una «depressione» ma nel Villaggio INA-Casa di Ponte Ladrone.

La carenza di farmacie è un problema che riguarda tutti i quartieri, in quelli periferici poi assume aspetti drammatici. Come tutti i servizi pubblici anche la vendita di medicinali presenta un modello di carenza che si è sviluppata in città. Negli ultimi tempi la situazione è diventata intollerabile e l'agitazione sindacale in favore dei farmacisti «non titolari» ne è una riprova.

Secondo una recente indagine dell'ISTAT e del ministero della Sanità, nel 1901, una città di 100.000 abitanti aveva una farmacia ogni 3.061 abitanti e un medico ogni 3.000 abitanti. Disastrosa, anche per la mancanza di servizi pubblici, la situazione durò una notte quando le farmacie aperte si ridussero a 70 una ogni 35.000 abitanti.

Le cifre, calcolate senza tener conto della popolazione fluttuante (turisti, persone che si trattengono qualche giorno per affari o «non-titolari», non danno ancora l'idea precisa del disagio, a volte, del dramma, che rappresenta avere la farmacia distante alcuni chilometri, oltre i mezzi di trasporto scarsi, il «verde» inesistente, le scuole insufficienti, anche le farmacie costituite in una farragine.

Il problema della distanza non è il solo. C'è anche quello dell'affollamento. Basta entrare verso sera in una farmacia di viale Eritrea o in quella di viale Eritrea per vedere la gente fare la fila come durante la guerra.

L'ISTAT, in un'inchiesta è giunto alla conclusione che bisognerebbe aprire subito altre 411 farmacie, oltre a dislocare più razionalmente quelle esistenti, per raggiungere una situazione di normalità (una ogni 3.000 abitanti).

Perché le cose stanno a questo modo? Perché a Centocelle una città nella città con 150.000 abitanti — ci sono soltanto tre farmacie e a San Basilio, dove vivono 30.000 persone, devono accontentarsi di due centri di vendita?

L'interrogante appare tanto più inquietante se si pensa ai 2.100 «commessi-laureati», cioè ai farmacisti che per una legge assurda non riescono ad avere la licenza di esercizio. Quello che mi riesce insopportabile — ci ha detto una dottoressa che lavora in una farmacia del quartiere Italia e che si licenzia due anni fa con il mese e due voti — è dover dipendere da uno che mette raramente piede nel negozio e che si interessa soltanto agli incassi.

Gli stipendi vanno dalle 60 alle 80 mila lire al mese (una negli ultimi tempi in alcune farmacie i titolari, per non restare privi di collaboratori, hanno dato qualcosa in più); a 60 anni la retribuzione viene decurtata del 30 per cento; a 70 anni la contrattazione è «libera».

Cosa si è fatto per risolvere il problema e insieme migliorare le condizioni dei farmacisti non-titolari dal punto di vista della popolazione «commessi-laureati» chiedono più farmacie? Nulla, assolutamente. La legge del 1913 che sanciva il diritto di ereditarietà dell'esercizio — legge peggiorata dal fascismo nel 1934 — è ancora in vigore. I concorsi per le autorizzazioni vengono convocati avanti con estrema lentezza (delle 379 farmacie messe a concorso nel 1946, 15 non sono ancora state assegnate e alcuni dei vincitori sono nel frattempo deceduti).

Non si tratta però di negligenza. Il ministro Giardina, che al tempo del governo delle «autorizzazioni» era titolare del dicastero della Sanità, confessò una volta ad un dirigente sindacale che le rivendicazioni dei «commessi» laureati — erano giustificate in molte circostanze — e che la loro situazione era pessima. «Ma — aggiunse — ci sono grossi interessi in gioco, non possiamo fare passi azzardati».

Il ministro parlava probabilmente di farmacisti-padrini: o almeno di alcuni di essi. È stato calcolato che il guadagno medio per un farmacia romano è di 36 milioni annui (sei prezzi di ogni medicinale il 24 per cento resta ai rivenditori).

La legge che prevede non più di una autorizzazione a persona viene facilmente aggirata attraverso il prestanome. Il titolare di una farmacia è coinvolto nello scandalo del «prezzo della salute» — contro il bene 40 farmacie romane (100 in Italia) ed inoltre passano anche grossi margini per la vendita all'ingrosso. Per avere un'idea della sua potenza finanziaria basti dire che ha recentemente acquistato a New York un grattacielo per 3 miliardi di lire.

Queste sono le persone che dietro le quinte dell'associazione UNIFARMA tentano di respingere le richieste dei farmacisti «non-titolari».

In questo quadro la municipalizzazione delle farmacie, richiesta dai sindacati provinciali, appare l'unica soluzione razionale, se si vuole tener conto delle esigenze della popolazione. L'idea proposta, che prevede la creazione di una partita da esponenti democratici condurrebbe ad una ulteriore espansione capitalistica, infine ad una situazione di monopolio.

Costerà 40 miliardi

# Nuova autostrada sopra la ferrovia

Il progetto da Ponte Galeria all'«asse attrezzato» - Auto all'altezza del secondo piano

La «febbre autostradale» continua a salire. Siamo arrivati all'ultimo grido, in fatto di tecnica: una nuova autostrada che si snoda all'altezza del secondo piano dei palazzi, sostenuta da grossi piloni otto metri al disopra del binario, una ferrovia di grande traffico. Un'altra «high way», insomma, una strada di tipo «americana», dopo il primo assaggio del viadotto di corso Francia inaugurato per le Olimpiadi.

Si tratta del raccordo che dovrà collegare tra loro le quattro nuove autostrade che — secondo il piano governativo — dovrebbero toccare Roma: il braccio dell'Autostrada del sole che collegherà la Capitale con Firenze, quello che la congiungerà con Napoli, l'autostrada adriatica (per Pescara e Porto d'Ascoli) e la Roma-Civita-vecchia. La notizia è filtrata.

ieri sera, ancora incompleta, al termine di una conferenza stampa indetta dal presidente della Camera di Commercio Anacleto Gianni: mercoledì prossimo dovrebbe essere illustrata alla stampa il particolare del progetto autostradale, allo studio di una commissione ministeriale. Il costo della nuova strada — che si snoderà per 36 chilometri — è previsto, per il tratto urbano, in quaranta miliardi; ottocento milioni ogni chilometro.

Vediamo il tracciato. I particolari del progetto — come abbiamo detto — sapremo solo tra qualche giorno. L'autostrada, comunque, da Ponte Galeria seguirà la ferrovia Pisa-Roma, correndo per molti chilometri sopra i binari, ad otto metri circa dal suolo. Giunta ad est della città, si accoppierà al progettato «asse attrezzato», costeggiando per un lungo tratto e collegandosi ad esso attraverso una serie di «porte». Complessivamente, le «porte» di accesso al tratto urbano dell'autostrada saranno una ventina.

Secondo i progettisti, la costosa opera pubblica dovrebbe servire ad assicurare un collegamento tra tutti gli sbocchi delle autostrade che nei prossimi anni giungeranno a Roma. La nuova «high way» dovrebbe sopportare il grande transito di traffico che la ragione sociale si dovrebbe riversare sull'«asse attrezzato»: a questo proposito, presso il Ministero si sta cercando ora di collegare il progetto autostradale con lo studio del piano regolatore: a cui stanno attendendo i cinque urbanisti incaricati da Sull'o d'accordo con Dama. Finché non si sarà deciso, i lavori non potranno cominciare. Un po' poche per esprimere un giudizio, di merito in più, si sa che si vogliono stringere i tempi, e che la Società autostrade opera che l'ANAS e il Ministero dei Lavori Pubblici le lascino via libera per i lavori nel tratto Roma-Civita-vecchia (entro luglio) e per il progetto autostradale, da tutto questo indirizzo del governo in questi anni: precedenza assoluta alle autostrade, a scapito di tutto il resto. L'«asse attrezzato», che è un traffico è in una condizione ormai insostenibile, ma la spinta della FIAT e dell'Italcementi per ottenere le autostrade è quella che conta.

### Comizi del PCI

Alicata in piazza Bologna — Bufalini all'Appio

In piazza Bologna alle 18.30 parleranno il compagno Mario Alicata, della Direzione del Partito, e il dr. Giorgio Fusco candidato al Consiglio Comunale in piazza Fincchiario. Avranno luogo inoltre i seguenti comizi:

**DONNA OLIMPIA:** ore 19.00. D'Onofrio; **MONTI (p. della Suburra)** ore 19.00. A. Maria; **GUARIGLIOLO, MENTANO:** (via Tripolitana) ore 18.00. Borelli; **PORTA MAGGIORE:** (largo Pretestino) ore 18.30. Gargiulo; **TOR DE' MANTUANI:** ore 18.30. MENTANO; **CASALETTA (Alberghi di massa)** ore 19.00. Tozzetti; **S. BASILIO:** (mercato) ore 18.30. Stallone; **IV MIGLIO:** ore 19.00. DE NUOVO (p. del mercato) ore 18.30. Pagliari; **PORTUENSE VILLINI:** (mercato) ore 19.30. Capritti; **CASSIA:** (Grottarossa) ore 19.00. MARI; **QUARTICCIOLLO:** ore 20.00. Centrale; **ILLUMINATI - ARNAUD:** CAVALLEGGI; **ARETUSO:** ore 19.30 (via della Cava Aurelia), Franchellucci; **IV MIGLIO:** ore 19.00. Simona Mafai; **MAGLIANA:** ore 19.30 (zona Idroscalo), Cazzoli; **FIUMICINO:** ore 20.00 (Casse Popolari), Luvardi; **AGOSTINELLI.**

Una manifestazione antifascista avrà luogo alle 19 in piazzale Tiburtino.

# Domani l'Unità in ogni famiglia

Domani «l'Unità» uscirà con un inserto di 40 pagine a notiziario dedicato ai problemi della città. Esce traccia, un quadro della situazione sociale e politica della capitale con particolare attenzione alle responsabilità della disamministrazione clericofascista.

Il rotocalco conterrà fra l'altro: un editoriale di Mario Alicata sulla situazione politica; un articolo di Paolo Bufalini sugli obiettivi della lotta operaia; un piano regolatore e la speculazione edilizia; un'intervista con Aldo Natali sul programma del PCI per il Campidoglio.

Il rotocalco sarà completo da inchieste, interviste, note di costume, informazioni sui problemi cittadini.

Domani «l'Unità» a 56 pagine in tutte le case degli elettori.

La «febbre autostradale» continua a salire. Siamo arrivati all'ultimo grido, in fatto di tecnica: una nuova autostrada che si snoda all'altezza del secondo piano dei palazzi, sostenuta da grossi piloni otto metri al disopra del binario, una ferrovia di grande traffico. Un'altra «high way», insomma, una strada di tipo «americana», dopo il primo assaggio del viadotto di corso Francia inaugurato per le Olimpiadi.

Si tratta del raccordo che dovrà collegare tra loro le quattro nuove autostrade che — secondo il piano governativo — dovrebbero toccare Roma: il braccio dell'Autostrada del sole che collegherà la Capitale con Firenze, quello che la congiungerà con Napoli, l'autostrada adriatica (per Pescara e Porto d'Ascoli) e la Roma-Civita-vecchia. La notizia è filtrata.

La «febbre autostradale» continua a salire. Siamo arrivati all'ultimo grido, in fatto di tecnica: una nuova autostrada che si snoda all'altezza del secondo piano dei palazzi, sostenuta da grossi piloni otto metri al disopra del binario, una ferrovia di grande traffico. Un'altra «high way», insomma, una strada di tipo «americana», dopo il primo assaggio del viadotto di corso Francia inaugurato per le Olimpiadi.

Si tratta del raccordo che dovrà collegare tra loro le quattro nuove autostrade che — secondo il piano governativo — dovrebbero toccare Roma: il braccio dell'Autostrada del sole che collegherà la Capitale con Firenze, quello che la congiungerà con Napoli, l'autostrada adriatica (per Pescara e Porto d'Ascoli) e la Roma-Civita-vecchia. La notizia è filtrata.

Manifestazione a Centocelle

# Libertà alla Spagna



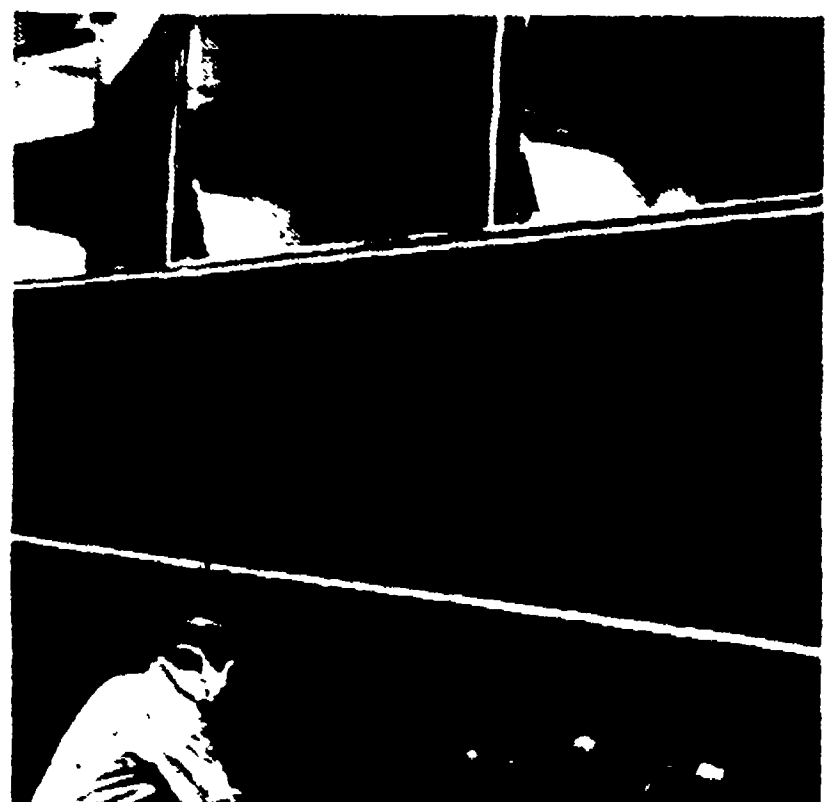
Tremila cittadini hanno partecipato ieri sera in piazza dei Mirli ad un grande comizio di solidarietà con la lotta antifascista del popolo spagnolo. Durante la manifestazione elettorale, indetta dal PCI, ha parlato il compagno Giuliano Pajetta. Si è formato poi un corteo di giovani che ha percorso con striscioni e bandiere e al canto degli inni partigiani le vie del quartiere.

In un'officina di via Salaria

# Parte l'autocarro: operaio schiacciato

Dimezzati i controlli

# Treni pericolosi



Un giovane meccanico è rimasto schiacciato sotto le ruote di un grosso camion che stava ripulendo il grave infortunio accaduto ieri pomeriggio in via Salaria 150, nell'officina «Amici e Feliciani». L'operaio si chiama Gabriele Amadio, ha 24 anni ed abita a Castelgibbio. La ruota anteriore destra di un autocarro in osservazione al Polidromo, dove lo ha accompagnato, subito dopo l'incidente, il signor Alberto Amici, fratello di uno dei proprietari dell'officina.

Erano circa le 15.20 e l'Amadio stava tranquillizzando il lavoro sotto un «500 Fiat» per alcune riparazioni all'albero di trasmissione. Per una inspiegabile leggerezza, il motore del pesante autocarro era stato lasciato acceso e questo ha causato l'incidente. Infatti il camion si è mosso improvvisamente in movimento il giovane meccanico in un primo momento non si accorse del pericolo: quando se ne è reso conto, era ormai troppo tardi: la ruota anteriore destra si è passati sul corpo.

Un altro grave infortunio sul lavoro è accaduto ieri in un cantiere edile. Un giovane operaio, Romeo Facchini, di 30 anni, è precipitato da un'impalcatura alta dieci metri. È stato ricoverato in condizioni disperate al S. Camillo.

Il Facchini stava appunto lavorando sopra un'impalcatura che si alza sulla facciata di un edificio in costruzione al n. 105 della via Portuense, un nodo per ragioni che non sono state ancora precisate, è pombato il suo.

# Dibattito sulla TV all'Aniene

Per iniziativa del Circolo culturale Mario Sacra domani 19 avrà luogo nel centro Aniene (Corso Sempione) un pubblico dibattito sul tema: «La TV, il programma, il pubblico». Intervengono: il professor Giancarlo Stragazzi, ex ed. Edoardo Bruno e Antonio Trombadori, lo avvocato Alberto Cottina.

# Sciopero alla Centrale del latte

I dipendenti della Centrale del latte scoppiarono oggi per quattro ore una sciopero di solidarietà con il personale di lavoro del comparto sciopero di ieri. È stata presa dai lavoratori riuniti in assemblea nella Camera del Lavoro.

Il cadavere ripescato

# È francese lo sconosciuto dell'Aniene?

Il francese scomparso alcuni giorni orsono da un albergo del centro è l'uomo ripescato cadavere nell'Aniene domenica scorsa? La polizia è mobilitata per identificare la salma ma le indagini condotte fino ad oggi non hanno ancora permesso di chiarire il mistero. Non sono state nemmeno accertate le cause della morte dello sconosciuto.

Gli investigatori, tuttavia, sono convinti che il cadavere sia quello del giovane Michele Haddad, di 27 anni, nato a Coimbra e residente a Parigi. La testimonianza del portiere dell'albergo «Tirreno» — dove lo straniero aveva preso alloggio — fa da base per le indagini. La dove era scomparso, infatti, il francese aveva visto la salma all'obitorio e non ne poteva più giurarlo con assoluta certezza. Non lo permette infatti lo stato del cadavere. Ma sia la taglia, che il colore dei capelli, che l'aspetto fisico, fanno pensare che si tratti proprio del corpo di Michele Haddad. Lo stesso colore dei pantaloni è uguale a quello della salma che si era appena indossata il giorno della sua scomparsa.

Michel Haddad era arrivato a Roma il primo aprile scorso ed aveva preso alloggio presso l'albergo «Tirreno» che si trova in via San Martino ai Monti. «Era un tipo chiuso — raccontano ora gli inservienti dell'albergo — non aveva amici, nessuno lo ha mai chiamato. Era anche malato di nervi, così almeno risulta alla polizia, tanto che tre giorni dopo, il 4 aprile, lo ha mandato via. Era stato colpito da una violenta crisi di nervi ed era stato costretto a farsi ricoverare in una clinica privata.

Dalla casa di cura, Michele Haddad si è levato furtivamente due giorni dopo, Tornò al «Tirreno», confermò la camera, si tratteneva per una mezz'ora nell'atrio, poi riuscì a fuggire. Da quel momento, nessuno lo ha più visto. Il portiere dell'albergo denunciò il giorno successivo la scomparsa. Gli agenti acquisirono il bagaglio e gli effetti personali che il giovane aveva abbandonato, senza notare nulla che lo potesse mettere su una buona traccia.

Poi, domenica scorsa un operaio che stava lavorando lungo il greto dell'Aniene ha visto un cadavere emergere dall'acqua. Il cadavere era a chin, con la faccia in acqua e pochi minuti dopo la salma, in avanzato stato di decomposizione, è stata tratta a riva. Sono iniziali gli accertamenti: un fonogramma è stato anche sul tavolo del dottor Matarese, che dirige il commissariato Monti, dove appunto era stata denunciata la scomparsa.

Il commissario ha allora accompagnato il portiere del «Tirreno» all'obitorio per l'eventuale riconoscimento. Così è stato possibile stabilire che la salma era molto probabilmente quella del francese. Allora sono iniziate le indagini per stabilire le cause della morte. Un'ispezione al ventre aveva fatto pensare in un primo tempo ad un delitto: poi i periti medici, nel corso di un primo esame autopsico, hanno accertato che la ferita era stata causata da un oggetto appuntito contro cui il cadavere era andato a finire mentre era in acqua. A questo punto ha preso piede l'ipotesi di un suicidio: il giovane si sarebbe ucciso, in un'altra crisi della sua malattia.

# La CdL sui processi del lavoro

La segreteria della Camera del Lavoro ha inviato al ministro di Grazia e Giustizia una lettera per denunciare la «spesime lentezza dei processi in materia di lavoro».

Dopo aver ricordato che in Pretura i giudici hanno un ruolo medio di 700 cause e che una sentenza, prima di passare in giudizio, rimane ferma per quattro-cinque anni, la segreteria della CdL, chiede un aumento dei consiglieri di Corte d'Appello e dei magistrati della Sezione Lavoro, sia in Tribunale che in Pretura.

# piccola cronaca

**IL GIORNO**  
Oggi sabato 19 maggio (139-226) Onomastico: Ivo. Il sole sorge alle 4.50 e tramonta alle 19.49. Oggi luna piena.

**BOLLETTINI**  
Demografia: Nati: maschi 41, femmine 46. Morti: maschi 29, femmine 16 dei quali 6 minori di 7 anni. Matrimoni: 23.

**Meteorologia:** Le temperature di ieri: minima 5, massima 21.

**ISTITUTO GRAMSCI**  
Oggi alle 16, nella sede di via del Tagliamento 39, avrà luogo un dibattito su «La questione agraria» di K. Kautsky. Interviene la discussione il prof. Giuliano Procacci.

**UNIVERSITA' POPOLARE**  
Nel Collegio Romano, oggi alle 18.20 parlerà il colonnello Mario Salvadori sul tema: «Le mutazioni in parapsicologia».

**AUTOMETECA CRI**  
L'autometeca della CRI sarà in questi giorni, mattina e pomeriggio, in piazza del Popolo per raccogliere sangue per gli ospedali cittadini. Ai donatori saranno offerti due biglietti per assistere alla rivista «Holiday on Ice».

**ESAMI D'AMMISSIONE**  
Il Provveditorato ricorda che i candidati agli esami di ammissione all'istituto tecnico superiore di Roma, dovranno essere legittimamente riconosciuti soggetti all'obbligo di frequenza presso gli istituti ove hanno superato gli esami.

**PREMI ALL'ATAC**  
Centocinquantesette lavoratori dell'ATAC saranno premiati alle 9.30 di domenica, nel corso della cerimonia che avrà luogo al teatro delle Muse, in via For. n. 43.

**DISPENSARIO**  
Un nuovo dispensario, realizzato a Bracciano dal Consorzio provinciale anti-tubercolare, sarà inaugurato stamattina alle 10.

**Elenchi scrutatori**  
Le seguenti sezioni porteranno immanicabilmente entro le ore 14 in Federazione le assegnazioni del seggio ad ogni scrutatore:

**Comitati elettorali**  
Comitato elettorale lavoratori dello spettacolo, ore 11. In Federazione («Fredduzzi»); Mutuali e invalidi di guerra FF. SS., ore 13. In Federazione («Fredduzzi»).

**Responsabili femminili**  
Le responsabili femminili di sezione sono invitate ad una riunione straordinaria che si terrà in Federazione alle ore 17 per brevi comunicazioni sull'attività elettorale.

**Convocazioni**  
Ponte Mammolo ore 20 assemblea generale con Pichetto Galliano ore 20 C. D. con Cenci.

**Commissione di amministrazione**  
Si comunica a tutte le sezioni che questa sera la Sezione di amministrazione si riunirà aperta fino alle ore 22.30 per raccogliere i versamenti della sottoscrizione elettorale.

**Segretari di sezione**  
I segretari di tutte le sezioni sono invitati a partecipare alla riunione che si terrà.

**COLOMBI GOMME**  
FURNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI PER AUTOCARRI - AUTOVETTURE MOTO - AGRICOLTURA ROMA - Via Collatina 1, 3-3-A Tel. 250.401

**EUR PALAZZO DELLO SPORT**  
da VENERDI' 22

**HOLIDAY ON ICE**  
NUOVO SPETTACOLO 1962  
Biglietti OSA 684.316



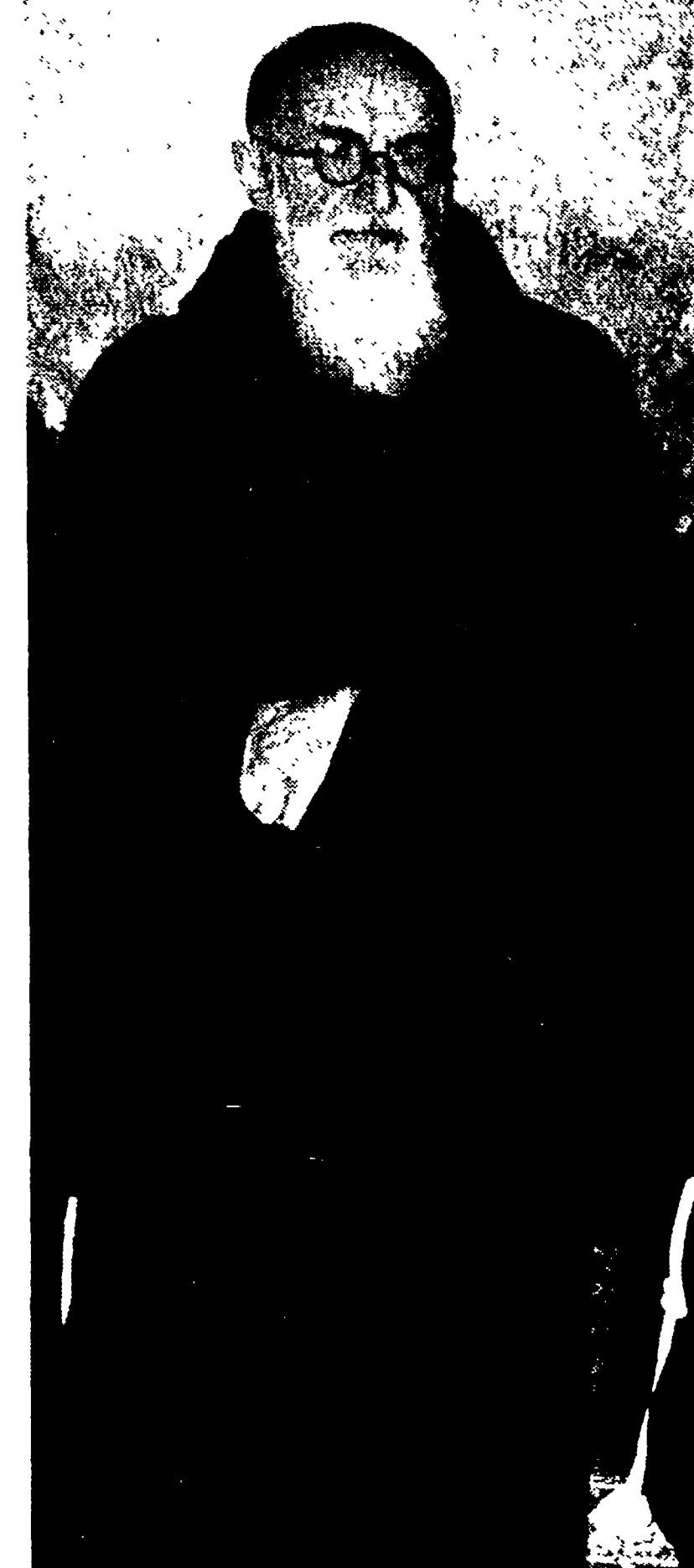
A Roma

L'INAM truffata per 100 milioni da falsi malati

Denunciate sessanta persone dai carabinieri Implicati medici, commercianti e portalettere

Strana parte civile

Santi innocenti i frati-banditi



Per anni l'Istituto nazionale assicurazioni contro le malattie (INAM) è stato truffato, un pregiudicato, con la complicità di quattro medici, sei portalettere, tre possessori di palazzi e alcuni titolari di esercizi commerciali...

Nella sua qualità di amministratore, il Cicinelli provvedeva, infatti, a denunciare all'Istituto assistenziale l'assunzione di dipendenti presso le ditte che egli amministrava o ad altre del tutto inesistenti...

MESSINA 18. — Sono iniziati oggi gli interventi degli oratori di parte civile nel processo contro i frati-banditi di Mazzarino. Ha preso la parola l'avv. Antonio Marrone, del foro di Messina, che si è costituito soltanto contro i «gregari» laici della banda nell'interesse di padre Costantino, un frate che subì estorsioni a opera dei suoi stessi confratelli...

E' ACCADUTO

Bimbo investito e ucciso

Un bimbo di tre anni, il piccolo Cesare Menichelli, abitante a Milano, nel viale Labicana 22, è sfrecciato da una motocicletta ed è finito fra le ruote di un'automobile che lo ha ucciso.

Vivo sul catafalco

Il pensionato 78enne Abate Cappella, di Uboldo (Cesena) (Berzoni) è ricoverato presso un ospedale, colto da morte improvvisa. Quando fu trasportato in ospedale, si trovava in un letto coperto da un coperchio. Il medico che preparava a essere sepolto, la somma mentre lo trasportavano nella chiesa sanzionava la morte. Fu lo stupore dei presenti quando il defunto fu portato sul catafalco senza prima farne visitare da un medico il Cappelletti e rialzato e vivo e vegeto.

Scappano dal riformatorio

Sette ragazzi fra i 16 e i 18 anni sono fuggiti dal Istituto di rieducazione per minorenni Ferrante Aporti - a Torino - i fuggitivi, ricoverati su richiesta delle famiglie perché ritenuti «difficili», si sono allontanati tutti insieme. Gli agenti non hanno i presunti mentre si trovavano a bordo di un ciclomotore rubato, per una strada cittadina.

che tempo fa

Su tutta l'Italia, permane un regime di nuvolosità intermittente, più debole al Nord con aumento sulle regioni meridionali, dove è possibile il verificarsi di sporadiche precipitazioni, anche a carattere temporalesco. Temperatura in lieve aumento, venti moderati, mari poco mossi.

Il «magliaro» a Regina Coeli

Sguazzardi-Prisco oggi a confronto?



Sergio Sguazzardi, il «magliaro» accusato con lo studente Enrico Prisco di avere ucciso ad Amsterdam l'industriale milanese Bruno Colombo, è entrato alle 18.15 di ieri a Regina Coeli. Per sfuggire ai fotografi, i carabinieri, che avevano preso in consegna il giovane a Modane dalla polizia francese, lo hanno fatto scendere dal treno a Civitavecchia: poi, con una veloce auto lo hanno portato in carcere, dove oggi ci sarà il primo interrogatorio...

Un'ipotesi sul delitto di S. Croce

Ha assassinato per sfuggire a una vendetta

Il giovane accusato parla di disgrazia

Dal nostro inviato S. CROCE SU L'ARNO 18 Il dramma improvviso che ha sconvolto la vita della tranquilla cittadina di Santa Croce sull'Arno, dove una giovane donna meridionale è stata schiacciata contro un muro da un autotreno guidato dal suo ex fidanzato...

molto, erano però errate: il 30 aprile scorso, la giovane donna giunse all'improvviso a S. Croce, prendendo alloggio presso l'effittacamere Pardini, ed in mezzo quindi le ricerche dell'ex fidanzato, Ruscini, a rintacciarlo proprio negli uffici della ditta Martini.

Per sfornare questa teoria, destinata, secondo l'ideatore, a rivoluzionare gli studi genetici e demografici, il reverendo Schoettler ha osservato, durante i suoi lunghi anni di permanenza nella Nuova Guinea, 250 mila fedeli di una missione luterana, controllandone accuratamente l'andamento demografico e i fenomeni spirituali connessi.

Il pretore di Empoli, a conclusione delle prime sommarie indagini, ha spiccato contro l'autista un mandato di arresto, eseguito nelle prime ore di oggi. Nel frattempo, mentre il giovane vive il suo dramma nell'angusta cella del carcere fiorentino, la salma della vittima — la trentenne Teresa Grimaldi, nata e residente a Barile, in provincia di Potenza — è stata posta in una cella frigorifera dell'obitorio dell'ospedale di Fucecchio in attesa dell'autopsia.

Interrogato per tutto il corso della notte, il Buccino ha continuato recisamente a negare di aver voluto uccidere la sua ex fidanzata, sostenendo che l'investimento è dovuto a una agghiacciante disgrazia. Di diverso avviso sono però le autorità inquirenti, le quali avrebbero già raccolto testimonianze e indizi più che sufficienti per rinviare a giudizio il Buccino per omicidio volontario.

Il Buccino prima del suo trasferimento a S. Croce, dove lavorava da qualche tempo presso la ditta di autotrasporti Martini, aveva avuto una relazione amorosa con la Grimaldi. Poi tutto era finito. Il giovane autista non pensava certo che la sua ex fidanzata sarebbe venuta a trovarlo: qualche tempo fa, stando a quanto si dice qui, egli si era inoltre fidanzato con una ragazza del luogo, che avrebbe dovuto sposare di lì a qualche tempo.

Lo dice un luterano

Dall'umore il sesso dei figli

La legge: serenità e femmine, preoccupazioni e maschi

Nostro servizio GINEVRA, 18. Le sagolate teorie di un pastore luterano tedesco, convinto di aver scoperto la legge che regola il sesso dei nascituri, stanno divertendo gli ambienti scientifici e religiosi genevrini.

Il reverendo Schoettler, reduce da un'esperienza missionaria nella Nuova Guinea, sostiene che la nascita di un maschio o di una femmina non è affidata al caso né è regolata da fattori d'ordine fisico, ma è determinata dallo stato d'animo dei genitori al momento del concepimento.

Del resto, al di là della ristretta cerchia delle sue esperienze dirette, il sacerdote luterano cita anche situazioni storiche precise: Adamo ed Eva, tanto per dirne una, cacciati dall'Eden, ebbero Caino e Abele, due maschi. Le cose sarebbero andate diversamente se fossero rimasti in questa pacifica terra paradisiaca.

Il metodo, comunque, non serve al pastore luterano, in maniera diretta, per ottenere, cioè maschi e femmine, volentieri, ma è più utile e interessante se sfruttato all'avversaria. Lui, se ne serve, cioè, per vedere se i suoi parrochiani sono felici o no.

la notizia del giorno

La marcia dei vasi

I vasi da fiori di Barbara Moore, la famosa marionetta nota per essere andata a Londra a Roma, hanno appassionato per settimane l'intero mondo anglosassone. Questi vasi costruiti a mano in casa di un generale, compivano il passaggio, aveva detto lui, «da non lo spostare», aveva detto lei. E la questione era stata portata davanti al giudice londinese.

In quella stessa sede, la stupida marcia ha ridobato la sua posizione. La situazione è diventata statica: il generale asseriva che in casa con i vasi da fiori davanti alla porta e Barbara Moore chiusa in carcere, finché non si fosse decisa a spostarli.

Nella cella, la donna ha iniziato lo scorporo della fame: dieci lunghissimi giorni sono passati senza che ingerisse cibo. Una specie di digiuno continentale, destinato a finire solo con la morte; per fame della Moore, per paroli del generale, per colosso del giudice, per appassimento dei fiori. Così son fatti gli inglesi. Sia stato quindi pensare che ha stato uno straniero a trovare l'altra notte il vasi di Colombo, quando l'arrestò, e si è portati in una serra, a pochi passi di distanza.

Il processo Citti

Piccolo-borghesi contro Accattone

La sentenza pronunciata dalla IV Sezione del Tribunale di Roma nel processo Citti-Sellarone ha provocato commenti e discussioni negli ambienti giudiziari e nella cittadinanza.

E' un errore, quindi, ritenere che la requisitoria sia stata rivolta soltanto contro il mondo poetico di Pier Paolo Pasolini. Essa è stata rivolta, invece, contro tutto il gruppo follettissimo dei cineasti, dei letterati, dei pittori, dei critici, e così via, che non sono imputati nelle file dei «benpensanti» o in quelle della «Episodio delle Forlì».

Tutti i motivi erano, perché la mano del Tribunale dovesse essere tenera. L'eccezionalità della pena non trova riscontro nel fatto che accattone è un fatto naturale, che le borgate vi siano e che in esse la gente viva con quei disastri e quelle sofferenze, si conoscono ormai, propria perché documentate dalle opere contro le quali si è levata minacciosa la voce del pubblico ministero.

L'organo dei fascisti, infatti, ha potuto scrivere che «quello celebrato ieri non era a nostro avviso un processo soltanto contro i due uomini che imputati e sicuri di se stessi sollevano sul banco degli imputati, bensì contro quella società, quegli individui che hanno fatto di questi giovani, di questi multivalenti, di eroi della attuale letteratura e cinematografia, i rappresentanti della nostra epoca, i propugnatori di un nuovo modo di vivere».

L'ha presentata a Parigi la Renault

Ecco la «R8»: quanto costerà?



PARIGI, 18. — Questa è la «R. 8», l'ultima nata della francese «Renault». La vettura, che dovrebbe avere freni a disco anteriori e posteriori, consente il trasporto di cinque persone e ha quattro portiere; la velocità prevista è di 125 chilometri orari. Il motore è a quattro cilindri, di 956 centimetri cubi. Il prezzo — secondo indicazioni — sarebbe di settemila nuovi franchi, pari a 810 mila lire. In Francia, naturalmente; e in Italia?

E' chiaro, dunque, che una parte della magistratura romana e sulle stesse posizioni di quel giornale e, pertanto, la sentenza pronunciata dal Tribunale di Roma e sentenza di classe. Come tale, quindi, non riteniamo di doverla additare alla pubblica opinione, per due ordini di motivi.



# architettura

# arti figurative

Torino

Libri sul Movimento Moderno

Cinque giovani milanesi

Due premi in Toscana

### Studenti del Politecnico a convegno

## Monografie del «Saggiatore»

## Nuova figurazione e crisi dell'informale

## Giurie in ritardo sulla pittura

Il dibattito su « Architettura e territorio »

Il ruolo dell'architetto nella società moderna, la sua formazione professionale, i mezzi che la scuola fornisce per la sua preparazione sono i temi che il convegno « Architettura e territorio », promosso dall'Associazione studenti del Politecnico torinese, ha affrontato con estrema concretezza. Un'importante relazione su « Politica e architettura » è stata tenuta da Leonardo Benevolo ed ha dato un appassionato tono militante al convegno.

L'assenteismo dimostrato dal presidente della Facoltà di Architettura di Torino, professor Pugno, di fronte alle sollecitazioni venute da tutte le forze interessate all'evoluzione dell'architettura e dell'urbanistica, la sua pervicace ostinazione in un atteggiamento conservatore e paternalistico che si è espresso anche in una lettera inviata agli studenti in risposta alle richieste di riforma del piano di studio e di rinnovamento democratico degli organi direttivi della facoltà, ha costretto gli studenti ad una polemica aperta nella quale sono riusciti ad ottenere l'appoggio dei sindacati, dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (sezione piemontese) dell'Associazione « Italia Nostra », delle Amministrazioni comunali e provinciale e degli organi rappresentativi studenteschi presenti al convegno.

E' la prima volta dagli anni immediatamente successivi alla liberazione, che nella nostra città gli studenti di architettura esprimono liberamente e pubblicamente in opposizione al conformismo ufficiale della Facoltà, le loro idee sui programmi di studio, sui problemi di struttura, sulla necessità di una fattiva collaborazione con istituti, enti e sindacati interessati.

E' apparsa chiara nel convegno l'esigenza di un inserimento degli studenti nel vivo dei problemi sociali ed economici ed urbanistici della città.

Altrettanto chiara e urgente è stata la rivendicazione della funzione dell'architetto oltre gli schemi tradizionali cari ai romantici (del genio creatore) e oltre gli schemi pseudo-moderni, oggi così diffusi, che sviliscono compiti e funzione dell'architetto da intellettuale integrale a tecnico.

L'impegno dell'architetto non deve più limitarsi ad una esecuzione scrupolosa del lavoro intrapreso, ma deve essere innestato nel quadro generale del quale il lavoro fa parte. Parlare di autonomia della professione, di scelte rigorose da cui deve essere eliminata ogni influenza estranea, di formare un buon tecnico escludendo la preparazione tecnica è un limite grave e subdolo. La professione e la tecnica sono strumenti di cui lo specialista deve impadronirsi per uno scopo ben preciso, ovvero per il benessere degli uomini.

Merita di essere sottolineata l'iniziativa di cui si è fatto promotore il gruppo dirigente degli studenti della Facoltà i quali, per dare immediata consistenza all'auspicato collegamento della scuola coll'attuale configurazione storico-politico-sociale del territorio nel quale essi vivono, studiano e intendono lavorare, si sono impegnati a compiere una ricerca per conto dei sindacati — al fine di arricchire la formazione dello studente in relazione ai problemi urbanistici — e contemporaneamente, uno studio sul centro storico di Torino per conto della Associazione « Italia nostra ».



Il Seagram Building, di Mies van der Rohe. L'edificio, alto 38 piani, in bronzo e vetro, s'innalza lungo la Park Avenue di New York, al centro di una storica zona residenziale.

I problemi dell'architettura e dell'urbanistica mai come ora sono stati argomento di così largo interesse. Ciò si deve al generale arricchimento della cultura e alla sua diffusione ma anche al costante ricorrere di questi problemi nella vita di ogni giorno: dalle battaglie politiche e amministrative all'esigenza di abitare in città più sane e in case più confortevoli.

Vita e diffusa e la consapevolezza di uno stretto nesso che lega la vita di ognuno ai problemi della città e degli ambienti di vita e di lavoro per gli immediati effetti che seguono ad ogni pianificazione sbagliata o inesistente e che vanno dalla degradazione che si verifica in quartieri privi di effettivi strumenti di vita moderna alla sempre più difficile esistenza nelle città.

Se da una parte sempre più larghi strati di persone colgono la importanza di questi problemi, e questa loro esigenza esprimono ormai su così stretto nesso con la scelta dei mobili per la casa, dall'altra non esiste, nel nostro paese, un numero adeguato di pubblicazioni divulgative. Fatta eccezione delle riviste specializzate.

Casabella, Urbanistica, l'Architettura, e di qualche raro libro di trattazione generale come la recente Storia dell'architettura moderna di Leonardo Benevolo, manca un contributo serio alla comprensione di questi temi: una parola gli studi e la circolazione moderna delle idee sull'architettura e l'urbanistica rimangono tra gli specialisti e difficilmente vengono conosciuti nei dibattiti culturali più generali per arrivare ad una elaborazione più completa e rispondente alle esigenze di una moderna cultura.

da tempo ha intrapreso la pubblicazione di monografie riguardanti le figure più rappresentative dell'architettura moderna. In effetti, attraverso questa collana, i volumetti sono accessibili quanto al prezzo) il pubblico può conoscere le opere di Sullivan, Gropius, Le Corbusier, Aalto, Mies van der Rohe, Nervi e di altri tra i più importanti architetti moderni. La collana è soddisfacente dal punto di vista della documentazione, tuttora ha il difetto di estrarre, salvo eccezioni in vero rarissime, ogni figura dal contesto della realtà culturale nella quale ha operato o opera ancora.

Diventa così difficile la comprensione dei legami che il lavoro di questi grandi architetti ha con i problemi del nostro tempo, e senza questi legami, le loro idee e il loro operare concreto risultano spesso incomprensibili o superati.

Cio è dovuto alla mancanza di una impostazione critica di un vero piano critico come ai vari saggi, che sono infatti tratti da studi di critici stranieri, scritti in condizioni culturali e in tempi diversi. Scarso e casuale aiuto viene di conseguenza alla ricezione critica del Movimento dell'Architettura Moderna che gli architetti italiani fanno da tempo compiendo nelle loro opere e nei loro dibattiti e non si crea ancora un terreno di incontro tra specialisti ed esigenze degli « utenti di architettura » proprio per mancanza di informazioni adeguata e criticamente indirizzata sulla base delle istanze estetiche, sociali e di auto-analisi.

Con una presentazione di Guttuso espone alla galleria Penelope (via Fratina, 99) il pittore Renato Santini: circa quaranta dipinti, dal 1944 ad oggi, che testimoniano l'originalità poetica di un artista più nascosto che espulso nella « provincia italiana », spesso trascinata a volte davvero sul ordinario grembo.

Santini dipinge il mare, frutti, oggetti carichi e caracche di pesci, di molluschi e quadrupedi, interni « metallici » con pezzi e resti dei pupazzi del carnevale di Viareggio (Santini è anche fantascrittore e realizzatore di pitture e composizioni narrative che hanno il sapore amaro-acido delle bambocciate di Magnasco).

Santini ha calato una malinconica coltre di nubi su quelle spiagge della Versilia, su quella fece del Cinquale che furono per Carrà un moderno

Sono i giovani che hanno dato un po' il tono a questa settimana artistica milanese: giovani che provano da esponenti ricercare diverse ma che, tuttavia, hanno qualcosa in comune e cioè la ripresa di un concetto più diretto con la realtà e coi suoi problemi. Non è difficile cogliere in queste mostre la crisi dell'informale astratto e della pittura di puro gusto edonistico.

Ghinzani, Collina e Ferrarri espongono alla Galleria delle Ore, sono tre giovani che fanno l'ultimo anno di Biennale e che insieme elaborano una serie di proposte figurative. Ghinzani è scultore: ha un senso preciso dei valori plastici e della loro funzione rappresentativa.

Forse dai suoi disegni dove si abbandona di più alle suggestioni dell'immagine, il significato del suo discorso appare con maggiore evidenza: in ogni disegno è presente l'uomo, un uomo solo al centro di un campo, la testa di un uomo che sorregge un muro, un volto che s'intravede dietro i vetri di una finestra. Questa apparenza dell'uomo è insistente ed ha un vero e proprio carattere alternativo, non solo spinto o fantomatico come può averlo in Bacon. Per certi aspetti le analogie vanno di più verso taluni immagini di Francesco Nello scultore invece la visione si fa più concreta ed essenziale, ma questa volontà di fare emergere l'uomo dalla negazione indeterminata in cui è stato relegato, rimane.

Il tema dell'apparenza dell'uomo è ripreso pure da Ferrarri, ma con modi meno asciutti e risentiti: più liricamente, più trepidamente Ferrarri dipinge le sue figure tra l'orlo del piatto con emozioni acute, puntando sui colori un po' striduli e allucinati. C'è quasi una timidezza, un'esitazione nella sua pennellata. Nei suoi quadri la natura acquista la fisionomia di un paradiso perduto in cui l'uomo rientra di sotterfugio. Ciò che importa comunque è questa presenza, che ridimensiona la natura, le restituisce i suoi confini.

La pittura di Collina invece è più sintetica, più misurata nella sua enunciazione. La natura qui è un tema in genere più aperto, spalancato agli azzurri, al volo di una rondine alle nozioni vive. Collina riflette molto sulla struttura del quadro, ma il suo impulso rimane fresco, immediato. Per certi aspetti è più problematico di Ghinzani e di Ferrarri, più sottile, anche se le sue concezioni stilistiche non sono inferiori, come può attestarlo il suo sforzo di ridurre le apparenze naturali ad uno schema quasi elementare.

La figura viene ritorna anche in un altro giovane attivo in Recalcati che

espone alla Galleria del Naviglio: vi ritorna però in chiave surrealista. Non manca in Recalcati il gusto tecnico e il gusto letterario, tuttavia non manca neppure la capacità di evocare un fantasma; fantasmi di uomini gesticolanti che alzano le braccia e si difendono da ignote minacce. Talune parti di queste immagini sono dipinte con una misura addirittura naturalistica: altre parti affondano nel buio indistinto. Guardando queste figure si pensa agli « uomini vuoti » di Eliot e vuoi effettivamente appaiono, come sbattuti da un nero vento sotterraneo.

Il bianco e il nero sono i due colori base di questa pittura da limbo. Il simbolismo di questi quadri è evidente e il pericolo è nella facilità e nella ripetizione del simbolo. Dare un maggior scatto e una più ricca determinazione

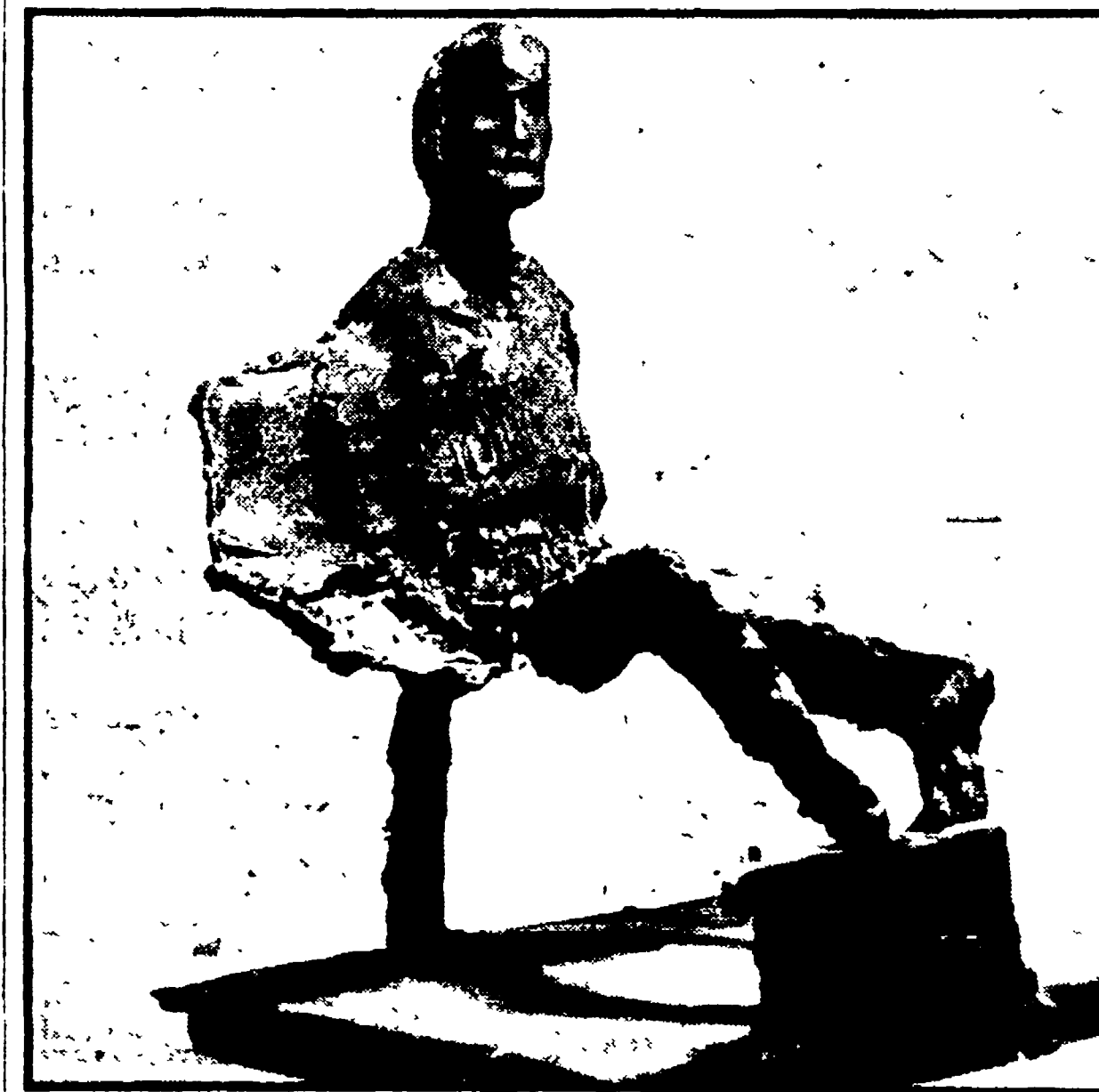
di motivi alle proprie invenzioni deve essere il problema di Recalcati.

Un problema questo, che Martinelli, nella sua « personale » alla Spotorno, si pone in maniera esplicita. E' una mostra di disegni che affronta il tema dell'apparenza umana nelle strade, nelle case, nei bar, negli istituti di bellezza. Di questa realtà oggettiva che egli interpreta, il suo

ogni, spesso inquieto, tutto vibrato tende tuttavia in ogni foglio a definire una situazione, un ambiente, un personaggio. Martinelli ha un modo di disegnare energico, nervoso, piano d'impunture e di slanci a un tempo. La città del Nord, con le sue luci crude, artificiali, con le sue torbide nebbie, con i silenzi delle sue albe deserte, esce dalla sua mano ben riconoscibile e vera.

m. d. m.

## Perez all'«Obelisco»



Augustó Perez: « Figura seduta » (Bronzo 1962)

Immagini della paura e dell'orgoglio umano sono queste splendide grandi e piccole sculture in bronzo che Augustó Perez espone all'«Obelisco» (via Sistina, 146). C'è una serena, aspra poesia nelle singole opere e nell'in-

sieme della mostra: il senso d'una battaglia terribile da cui pure la forma dell'uomo esce vittoriosa, magari mutilata, sfregiata, percossa. Non è il più bello degli uomini possibile questo uomo di Perez che torna a popolare la terra

deserta col suo dolente umanesimo, ma è un uomo orgoglioso, tenero, saggio, pietoso. La sua forma sta fra l'uomo e il mostro, questo Buon Pastore laico di Picasso e gli uomini dolci e solitari di Giacometti, instancabili viandanti in cammino per gli spazi del mondo a predicare, senza metafisica, la possibilità e la necessità d'un colloquio fra gli uomini. In qualche opera questa forma è invece vicina al « rudere », alla geologia dell'uomo di Moore.

Con questo importante gruppo di opere Augustó Perez ci sembra portarsi in testa alla scultura italiana, aggiungere qualcosa a Marino e Manzù; qualcosa che è intimamente legato alle paure e alle speranze di questi nostri giorni, e che è plasticamente costruito in un serrato, intimo dialogo con le esperienze plastiche contemporanee. Qualcosa, ancora, che contraddice decisamente le poetiche dell'incomunicabilità. La strada di Perez è difficile, e arduo è il compito poetico d'essere assieme veri e profetici, ma vediamo le sculture sicuramente avviate col suo rifiuto dell'ottica verista e del gusto degli ammodernati con la sua passione di uomo e di intellettuale per le idee. Sempre attorno a un'idea fondamentale si sviluppa e cresce in forme plastiche emblematiche la scultura di Perez, e il giudizio sull'opera finita deve tener conto di questo raro impegno umanistico sulle idee.

da. mi.

anno in un discorso, parlò di una battaglia violenta in seno alla cultura artistica italiana, ma dicono anche che il terreno della battaglia è antano, comune.

Perché non lasciare tutto il posto a una mostra che desse coraggiosamente conto di ciò che fanno le nuove generazioni artistiche? Quale consacrazione ma si aspetta? Opere e personalità delle nuove generazioni contano, quello che esse sono e lo unico confronto culturale serio poteva essere proprio con quella generazione di mezzo, d'altra parte ben dentro la battaglia, che è stata tagliata via. La formula delle piccole sculture italiane e svizzere sta poi diventando comica, oltre il lecito. E non è salvata dalle opere, pure interessanti, di Calò, Cherchi, Mazzullo, Paganini, Scorzelli e Tizzano.

Il Fiorino, insomma, butta acqua sul fuoco anche se di suoi organizzatori non dispiace stare al calduccio. Ci sembra che queste cose andassero scritte con più urgenza che la solita cronachetta a sostegno dei giovani presentati e delle opere esposte che noi stimiamo o che sentiamo vivi in Italia oggi: Banichieri, Bodini, Basaglia, Bellandi, Calabria, Cavaliere, Ceretti, Chessa, Ferroni, Gianquinto, Gaetanelli, Guccione, Guerriero, Lezocche, Luporini, Martinelli, Pini, Plescan, Dimitri, Quattrucci, Ruggeri, Scatena, Sugi, Tredici, Vaglieri e Wachsmip, i quali hanno mandato opere che testimoniano la loro vitalità e il senso di responsabilità verso la pittura e il Premio stesso del Fiorino.

Molti di questi nomi, in specie quelli dei giovani milanesi, romani e fiorentini, ritornano ad Arezzo per il Premio 1962 ospitato nel Palazzo Civico. Qui la commissione che ha invitato gli artisti ha fatto un lavoro più serio, sereno e documentato e ha messo in piedi una bella mostra che punta sui giovani, con simpatia e con la giusta edizione del Premio Arezzo la frittata è stata rovesciata: una giuria diplomatica e distratta ha distribuito i premi quasi a sanzionare una mortua zona della pittura che si potrebbe dire erede dell'astratto-concreto di Lionello Venturi (un astratto-concreto di gusto informale e anziché cubista). Le pitture premiate di Lofredo (primo premio di un milione di lire), De Gregorio, Dario Paolucci, Anna Sancer non sono davvero le più significative.

L'unico premio ben dato è quello a Renato Santini. Sappiamo che il pittore Ugo Attardi ha rifiutato, giustamente, un premio di consolazione per due quadri assai impigriti e una grazia scolorita non avarne fatto parola nel verbale della giuria stampato sul catalogo. Ad Arezzo comunque c'è della buona pittura moderna.

Il panorama che ne viene fuori è abbastanza chiaro nella configurazione delle correnti espressioniste, surrealiste e realiste.

Nella particolarità e nella diversità di posizioni c'è un'unità di fondo, unita che è data da una mostra, diffusa, sensibile per la realtà oggettiva, da un riacendersi del fuoco morale e civile, da una comune tendenza a recuperare i valori ideologici e di giudizio nella concretezza dell'esperienza culturale e del dipingere. Tipici i dipinti di Attardi, l'inasione di Cuba di Calò, il suicidio di Farulli, le opere di Martinelli e Tredici. L'ater portato alla luce questioni del genere e un gran merito per il Premio Arezzo, forse più alto che la ottima messa a fuoco di personalità interessanti come l'« Italia Nostra », Giovanni Cappelli, Valeriano Cusi, Fernando Farulli, Alberto Gianquinto, Luigi Guarnicchio, Giancarlo Neri, Siro Midolini, Giuliano Pini, Renato Santini, Giorgio Scalco e Piero Tredici.

da. mi.

da. mi.

da. mi.

da. mi.

da. mi.

da. mi.

da. mi.

da. mi.

da. mi.

da. mi.

da. mi.

da. mi.

da. mi.

da. mi.

da. mi.

da. mi.

da. mi.

da. mi.

da. mi.

da. mi.

da. mi.

da. mi.

da. mi.

da. mi.

da. mi.

da. mi.

da. mi.

Dario Micacchi



Conferenza alla stampa internazionale e sciopero di protesta

Gli italiani a Cannes difendono l'opera dell'autore di cinema

Dal nostro inviato

CANNES, 18. A nome dei trenta membri del consiglio direttivo e dei più di cento registi e sceneggiatori associati all'ANAC...

qualora nel dibattito fossero emersi nuovi elementi a dispetto di quanto, diciamo così, dello stesso Festival. Anzi, nella discussione (talvolta anche arroventata) sono emersi proprio gli elementi contrari...



Camerini, Zavattini, Amidei e Germi in partenza per Cannes

Zavattini ci ha detto

Cesare Zavattini, rientrato ieri sera da Cannes in aereo, ci ha rilasciato questa dichiarazione: « Non ci può essere buon cinema, cinema serio, intendo, con degli uomini che sentono questa capacità di solidarietà... »

Sono stati anche letti, accanto alle testimonianze dei molti collaboratori artistici di Boccaccio, due telegrammi: uno di Fellini, che definisce « macabro » il film, e uno di Amidei, che annuncia per oggi lo sciopero totale anti-Ponté...

Finalmente sugli schermi italiani All'armi, siam fascisti! una lezione di storia

Ecco finalmente sugli schermi italiani (dopo essere apparsi su quelli di Torino, di Genova, di Milano e alla vigilia della presentazione in tutte le altre nostre città) All'armi, siam fascisti!...

« All'armi, siam fascisti! » non è un semplice pezzo di cinema, è una pagina di storia, raccontata per immagini. Gli autori, Leo Del Fra, Cecilia Mancini, Cristina Amadei, hanno raccolto un tema che hanno interpretato con un'onestà e un'originalità che non hanno uguali...

Le nuove leve scelte per il « Cantagiò ». La commissione per la scelta delle nuove leve, che parteciperanno al « Cantagiò », ha terminato ieri i suoi lavori...

La Giovanna d'Arco di Bresson

CANNES, 18. Il piano dei registi non tedeschi occidentali, in un'opera di Bresson, è un capolavoro di equilibrio e di bellezza...

La Giovanna d'Arco di Bresson è un capolavoro di equilibrio e di bellezza. Il regista ha saputo tradurre in immagini la grandezza dell'eroe...

Le prime di Edgar Wallace n. 2. Il cinema inglese è quello tedesco occidentale, evidentemente a conti fatti, con un ritmo sostenuto e un'originalità di regia...

controcanale vedremo

L'auto: misura di civiltà. Preparati dalla prima puntata non ci siamo stupiti ieri sera di ritrovare nella conclusione del documentario sulla Cina comunista...

raiv programmi radio primo canale

Table with radio program schedules for Rai 1, including programs like 'Telescuola', 'Coppa Davis', 'Non è mai troppo tardi', etc.

Josephine Baker apparirà sul video questa sera in « Il signore delle 21 ». Al suo fianco sarà Maurice Chevalier.

le prime

Advertisement for the film 'Benito Mussolini' by Roberto Rossellini, featuring a portrait of the actor and promotional text.



Big Ben Bolt

di J. C. Murphy

RIASSUNTO:

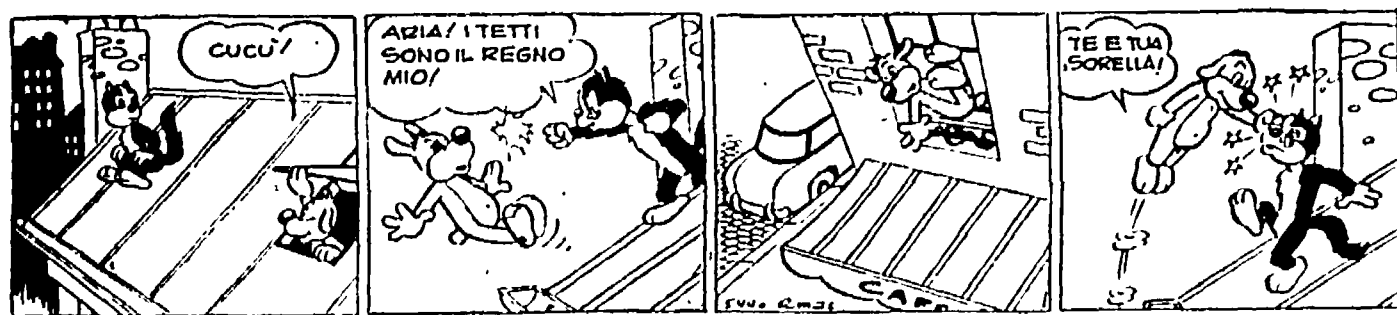
Con un pugno dato al campione Ben Bolt, Ken...



(Continua)

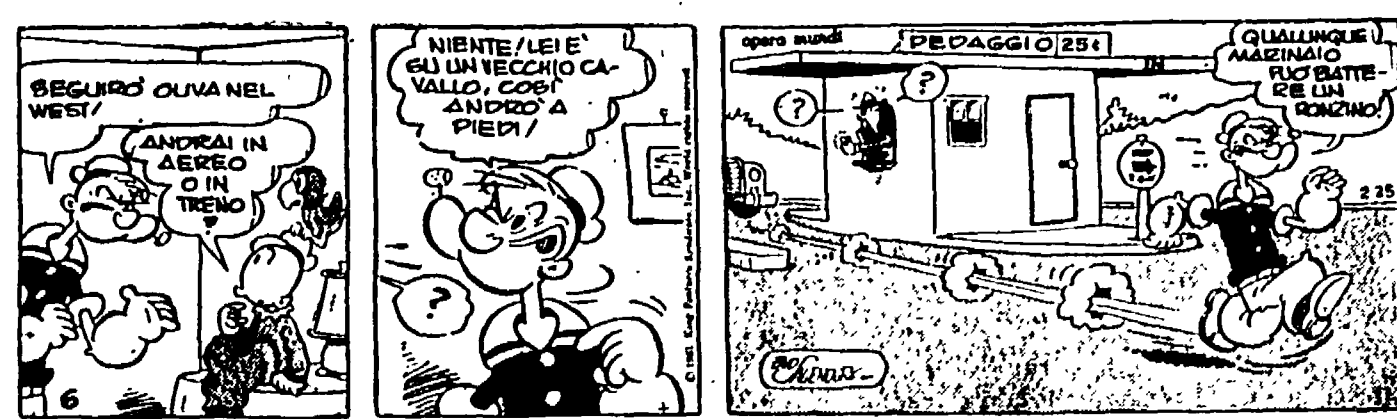
Pif

di R. Mas



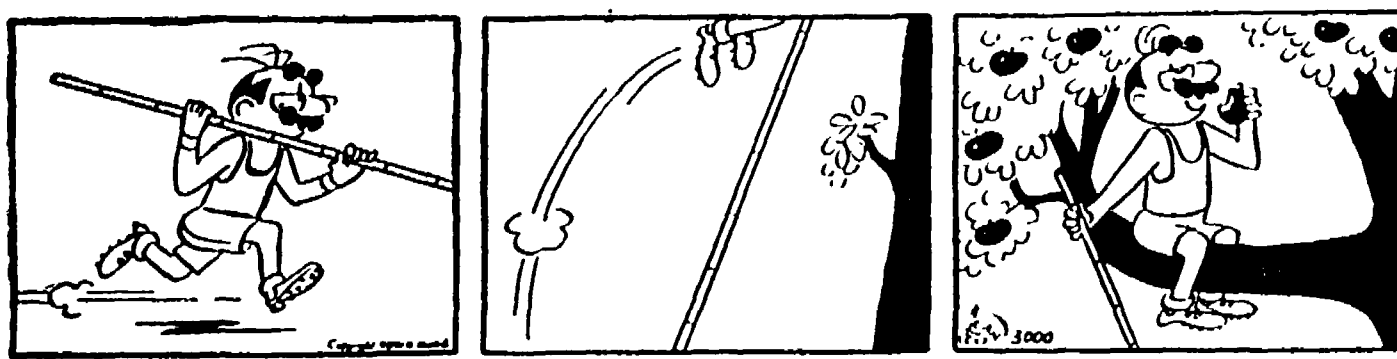
Braccio di ferro

di B. Segondini



Oscar

di Jean Leo



Lettere all'Unità

Per Vera Tozzi superate le 800.000 lire

La sottoscrizione per Vera Tozzi (la moglie dell'editore di L'Unità)...

A casa di Vera Tozzi sono arrivate oltre 55.000 lire...

Diamo ora gli elenchi dei sottoscrittori...

Alaska: Summer and Smiler (alle 16.30-18.45 solo due spettacoli)...

Sulle partorienti respinte dagli ospedali romani

Caro Unità, resto avvilito nel leggere che cosa accade negli ospedali...

Oggi ho inteso il discorso del nuovo Presidente...

Ci fanno lavorare come fossimo galeotti scrivono dalla Germania

Carissima Unità, siamo un gruppo di lavoratori emigrati nella Germania di Bonn...

Ci rivolgiamo a te perché faccia sapere che siamo sottoposti ad uno sfruttamento bestiale...

A Portici nostalgie di preti e di studenti

Caro Unità, il 25 aprile, mentre su tutte le piazze d'Italia...

Caro direttore, domenica 13 le vie di Cagliari erano tappezzate di manifesti...

A Cagliari la marcia della pace ha entusiasmato

Caro direttore, devo confessare di non aver mai visto una così grande e fiera manifestazione...

Caro Unità, venerdì 11 maggio si è svolta a Ginevra una manifestazione di un migliaio di lavoratori spagnoli...

I puritani

stasera all'Opera

Questa sera, alle 21, fuori abbonamento, ultima replica dei « Puritani » di V. Bellini...

CONCERTI

Oggi 19 maggio, alle 21.15 nello storico Oratorio del Crocifisso...

TEATRI

ARLECCHINO Riposo. ARTISTICA OPERAIA Riposo.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (713.306) Una vita violenta...

CENTRALE (Via Celsa 6) Le vergini di Roma SM + rivista Dario Pino

LA FENICE (Via Salaria 35) Una vita violenta...

PRINCIPE (Tel. 352.337) Il re del deserto...

VOLTURNO (Tel. 471.557) Divorzio all'italiana...

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153) La vendita dei moschettieri...

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Il conte di Montecristo...

AMERICA (Tel. 588.188) I tre moschettieri...

ARCHIMED (Tel. 875.567) Pirati of Blood River...

schermi e ribalte

BROADWAY (Tel. 215.740) Splendore nell'erba...

CALIFORNIA (Tel. 215.266) La lunga estate calda...

CINASTAR (Tel. 789.242) Toto Diabolus...

COLORADO (Tel. 617.420) Divorzio all'italiana...

CRISTALLO (Tel. 481.336) Il sepolcro del re...

DELLE TERRAZZE (530.527) I tre fuorilegge...

DEL VASCELLO (Tel. 588.454) Divorzio all'italiana...

DIAMANTE (Tel. 295.250) Splendore nell'erba...

DIANA (Tel. 780.148) Il bersaglio umano...

DUE ALLORI (Tel. 260.366) L'amore e una cosa meravigliosa...

EDEN (Tel. 390.188) L'assalto con la pistola...

ESPERIA Ben Hur, con C. Heston

ESPERO (Tel. 893.906) Tutto contro Maciste

FOGLIANO (Tel. 819.541) Preci d'oro...

DEI PICCOLI

DELLA MIMOSE Il sentiero degli amanti...

DELLI RONDINI Il pozzo e il pendolo...

DELLA VALLE Riposo

DELLE GRAZIE (375.767) Tom e Jerry sul sentiero di guerra...

DEI MACELLI Quo Vadis?

EUCLIDE (Tel. 802.511) Bella affettuosa...

FARNESINA (Via Farnesina) Göttemil cane e spia...

GIOVANE TRASTEVERE (Tel. 500.684) Ercole al centro della terra...

GUADALUPE (Monte Mario) Riposo

MANZONI (Via Urbana) Il passo di Fort Osage...

MARCONI (Tel. 240.796) I canadesi...

NASCER (Via Monte D'Onofrio) Il mostruoso nome delle nevi...

NOVOCINE (Tel. 618.237) La spiaggia del desiderio...

OLYMPIA (Tel. 670.665) Un generale e mezzo...

ORIENTE (Tel. 215.886) Lo spaccone...

OTTAVIANO (Tel. 358.059) Tutto contro Maciste

PALAZZO (Tel. 491.431) Il gladiatore invincibile...

SACRO CUORE (V. Magenta)

DEGLI SCIPIONI Riposo

DEI FIORENTINI Riposo

DELLA VALLE Riposo

DELLE GRAZIE (375.767) Tom e Jerry sul sentiero di guerra...

DEI MACELLI Quo Vadis?

EUCLIDE (Tel. 802.511) Bella affettuosa...

FARNESINA (Via Farnesina) Göttemil cane e spia...

GIOVANE TRASTEVERE (Tel. 500.684) Ercole al centro della terra...

GUADALUPE (Monte Mario) Riposo

MANZONI (Via Urbana) Il passo di Fort Osage...

MARCONI (Tel. 240.796) I canadesi...

NASCER (Via Monte D'Onofrio) Il mostruoso nome delle nevi...

NOVOCINE (Tel. 618.237) La spiaggia del desiderio...

OLYMPIA (Tel. 670.665) Un generale e mezzo...

ORIENTE (Tel. 215.886) Lo spaccone...

OTTAVIANO (Tel. 358.059) Tutto contro Maciste

PALAZZO (Tel. 491.431) Il gladiatore invincibile...

AL CINEMA

4 FONTANE IN ESCLUSIVA

ESSI, temevano questo film...

ALL'ARMI, SIAM FASCISTI

ESSI, temono questo film...

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tussauds...

EUROPA

EUROPA (Tel. 865.138) I sette peccati capitali...

FIAMMA

FIAMMA (Tel. 471.100) La mia gelosa...

BRASIL

BRASIL (Tel. 552.350) L'appuntamento...

AFRICA

AFRICA (Tel. 810.718) La spia del secolo...

BOLOGNA

BOLOGNA (Tel. 426.700) Amore ritorno...

BRISTOL

BRISTOL (Tel. 225.424) Un professore tra le nuvole...

BRISTOL

BRISTOL (Tel. 225.424) Un professore tra le nuvole...

BRISTOL

BRISTOL (Tel. 225.424) Un professore tra le nuvole...



Il « caro-ombra »

# Serrata nei bar

La decisione presa a Roma verrà estesa

Il « caro-ombra » minaccia di far estendere a tutta l'Italia la serrata dei pubblici esercizi già decisa per il 24 a Roma. La protesta degli esercenti contro il governo, che ha aumentato la tassa per l'occupazione di suolo pubblico, viene così ad assumere proporzioni considerevoli. La FIPE — organizzazione di categoria — ha già deciso una serie di assemblee straordinarie nelle varie province per fissare la data delle serrate. La prima di queste assemblee avverrà lunedì a Bologna.

Anche se è difficile che si arrivi a una giornata nazionale di protesta, sembra quasi certo che il malcontento esploderà su tutto il territorio nazionale nel breve volgere di qualche settimana; la Federazione italiana pubblici esercizi sta del resto premendo in questa direzione. Bar, caffè, ristoranti, trattorie, chioschi, pasticcerie e rosticcerie abbasseranno quindi le saracinesche contro una legge che indubbiamente appesantisce la loro situazione economica.

Anche il sindacato dei lavoratori dei pubblici esercizi — la FILCAMS-CGIL — in un comunicato, nota che il provvedimento governativo non potrà non avere gravi ripercussioni sui prezzi con le immaginabili conseguenze sui consumatori, che corrono il pericolo di veder salire a 50 lire la tazzina di caffè. La FILCAMS fa al contempo rilevare come la categoria degli esercenti — a cui esprime la propria solidarietà — non ha ancora accettato di rinnovare il contratto dei dipendenti, benché sia stato disdetto da ben sei mesi, provocando il malcontento della categoria che manifesterà contro questa situazione quando il 28 e 29 prossimi si terrà a Bologna l'assemblea costitutiva del sindacato di settore, il SILPE, aderente alla CGIL.

La vertenza degli esercenti col governo viene ad aggiungersi a quella dei negozianti ai dettagli, i quali hanno elevato vive proteste contro il progetto-legge che consente ai produttori agricoli di portare le proprie merci su qualsiasi mercato, con facilitazioni che rendono possibile nuove speculazioni sotto il pretesto della « abolizione di ogni intermediario fra produzione e consumo ». Già si è visto con la « liberalizzazione » dei mercati — uno dei provvedimenti dei prece-

## Nuovo contratto calze e maglie

Le trattative per il rinnovo del contratto del settore calze e maglie si sono positivamente concluse, con sette mesi di anticipo sulla prevista scadenza. Il contratto, che interessa circa 180 mila lavoratori, prevede un aumento del 12 per cento ed un 4 per cento in più in rapporto alla riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario. È stato quindi realizzato un aumento totale del 16 per cento sulle paghe risultanti dal congelamento e del 18,5 per cento sulle precedenti paghe contrattuali.

L'orario di lavoro è stato ridotto a 40 ore; le due ore di riduzione dovranno essere usufruite settimanalmente al massimo, entro una quindicina. Le ore eventualmente prestate dopo la 40ma saranno considerate straordinarie.

Un particolare interesse assume la parità concordata per i giovani e gli adulti, in quanto si tratta di un settore produttivo con altissime percentuali di maestranze giovanili. L'accordo assicura la parità assoluta ai giovani fra i 18 ed i 20 anni e un sensibile accorciamento delle distanze per i giovani fra i 16 ed i 18 anni ed inferiori ai 16 che risultano inquadrati rispettivamente a quota 88% e 75% rispetto all'adulto, con un aumento globale del 21 per cento.

Per gli apprendisti è stata sancita una riduzione della durata del periodo di apprendistato da un minimo di 3 mesi sino ad 1 anno.

Da 100 a 150 sono state inoltre aumentate le quote relative al computo del premio di anzianità.

## Fallito l'incontro per la SISMA

L'incontro per la SISMA, la Ceretti di Villadosola, tenuto ieri al ministero del Lavoro, si è concluso con un nulla di fatto. Il risultato appare la via alla requisizione delle due fabbriche « serrate » da diversi giorni nei pressi della fabbrica.

Il tentativo di ieri è fallito a causa della intransigenza padronale — nel caso della SISMA — rappresentata dalla Edison — che si è arroccata su offerte già respinte dai sindacati in un precedente incontro.

Questa posizione rende nuovamente evidente il tentativo del monopolio elettrico di acuire le scontroso della situazione. Non è difficile la situazione politica in vista delle decisioni di politica economica che dovrebbero colpire alcune delle sue posizioni di potere.

Le « Vespe » bloccate dallo sciopero

# Piaggio riparte deluso con l'aereo

Convocate trattative per il gruppo SMI

**Dal nostro corrispondente PONTEDERA. 18**

Gli stabilimenti Piaggio di Pontedera e di Pisa dove lavorano centinaia di operai, sono ancora completamente paralizzati dallo sciopero. La partecipazione alla lotta, diretta dalla FIOM, è pressoché totale. Qui a Pontedera, su oltre 200 si sono recati al lavoro.

Dinnanzi ai cancelli, il rumore assordante di centinaia di fischietti che salutavano i pochi crumiri, ha messo il posto delle macchine. Non era presente il direttore, il quale ha preferito restare a Pontedera. Il pomeriggio di ieri, le bordate di fischietti che si sono accolti nel pomeriggio di ieri.

Anche Enrico Piaggio,

giunto a Pontedera con il suo bimotore a reazione per dirigere personalmente le operazioni, ha preferito non farsi vedere, questa mattina — a quanto dicono — è tornato a Genova con l'ammiraglio della scorta.

La solidarietà della popolazione ha avuto espressione nella grande manifestazione unitaria sciolta in mattinata al Teatro Massimo, dove si sono incontrati gli operai della Piaggio con i contadini in lotta per la riforma agraria e per l'aumento delle pensioni. Ciò testimonia che i lontani il tempo in cui il « re dello sciovere » era considerato da molti un « buon padre amico di Pontedera ».

Da Pontedera il magnate della Vespa ha rastrellato decine di miliardi che hanno servito a dar vita a nuove fabbriche in Francia, Spagna, Germania, Belgio, India e in altre parti del mondo. A questa politica, fondata su bassi salari e sulla disciplina da caserma, i lavoratori della Piaggio hanno dato con fermezza il loro basta.

Il fatto nuovo è la combattività dimostrata dalle giovani leve. Entrati alla Piaggio attraverso le maglie della discriminazione, legati in gran parte a un'economia agricola povera e in piena crisi, i giovani piaggisti — oltre 7-8 anni — hanno saputo porsi alla testa della lotta.

Contratti a termine, minacce, ricatti di ogni genere non hanno valso a nulla ed oggi (malgrado la rergognosa capitolazione di alcuni dirigenti della CISL) l'unità operaia è un fatto concreto. Al nuovo degli operai della Piaggio in comunità, si battono intanto i giovani della CISL, gli allievi di Pontedera e della zona, le cui organizzazioni hanno scavalcato il sindacato cattolico decidendo di aderire allo sciopero. Stanno infatti, dinnanzi alla fabbrica, i giovani della CISL, hanno sonoramente fischietto il loro segretario zonale, ricattato al lavoro con i pochi crumiri.



PONTEDERA — L'ingresso della Piaggio, dal quale escono gli operai dopo la proclamazione dello sciopero, annunciata da un volantino.

## Vaste lotte operaie a Napoli

NAPOLI. 18

La vigilia elettorale a Napoli è caratterizzata dal fatto che vede da un lato la partecipazione alla lotta di larghissimi strati di lavoratori, dall'altro un irrigidimento del fronte padronale, dove la punta di diamante della reazione è rappresentata ancora una volta dall'IRI e dall'Intersind.

Di ieri è la notizia della carica poliziesca contro i lavoratori della Olivetti — una fabbrica nuova sorta nel quadro del processo di industrializzazione — del Mezzogiorno — nella quale gli operai sono costretti a battersi per conquistare quanto viene loro corrisposto nello stabilimento di Ivrea; nei giorni scorsi invece i tremila lavoratori dell'arte bianca — un settore industriale tradizionale — hanno scioperato per la conservazione del posto di lavoro e per protesta contro la politica governativa che ha portato sullo scio di smobilitazione il settore, a tutto vantaggio dei monopoli molitori.

Ma di fronte a questa reazione padronale la unità e la resistenza della classe operaia hanno permesso la realizzazione di successi di estremo significato. Ne fanno fede la vittoria alla Mobiloil dove la direzione, autorizzata dalla prefettura, mise in atto la serrata che fu revocata dietro la lotta coraggiosa dei lavoratori; la vittoria all'Italsider dove i lavoratori hanno battuto la resistenza dell'IRI; gli accordi positivi firmati all'Alfa-Romeo ed alla CGE.

La battaglia operaia però continua in quanto vi sono ancora delle resistenze da battere ed ancora nel campo della industria di stato.

All'IMAM Aerfer di Pozzuoli — una fabbrica IRI — infatti i lavoratori stanno lottando per ottenere, come già è stato ottenuto dai dipendenti dell'Italsider, la riduzione dell'orario di lavoro e la direzione reagisce con metodi fascisti multando gli operai perché hanno scioperato e minacciando di licenziamento perché continuano la lotta.

Il fronte operaio in lotta, con il passare dei giorni, è destinato ad allargarsi: le prossime settimane, i mesi estivi vedranno infatti nuove categorie, dai metallurgici a quelli del pubblico impiego, scendere in sciopero per battere la reazione padronale e per fare in modo che partendo dai successi realizzati nelle fabbriche e sui posti di lavoro, si garantisca alla città una prospettiva di un nuovo e democratico sviluppo economico e sociale.

### « Rivoluzione » fiscale sui campi?

Il ministro delle Finanze ha allo studio un provvedimento di riforma fiscale nel settore agricolo che modificerebbe radicalmente gli attuali criteri d'imposizione tributaria sui redditi terrieri. Il nuovo sistema — stando ad una nota ufficiosa diramata ieri — si baserebbe sulla « personalizzazione » delle imposte anche nel settore dell'agricoltura. Ciò viene qualificato una « rivoluzione » del sistema fiscale agricolo. Il sistema attuale si basa su una classificazione dei terreni (fatta dal catasto) il che significa che per un determinato tipo di terreno attuale la tassa viene applicata senza tener conto se il proprietario è un ricco agrario o un contadino povero. La « personalizzazione » baserebbe invece su una denuncia personale dei redditi, il che permetterebbe una valutazione più esatta della realtà.

In merito ad un nuovo sistema fiscale per l'agricoltura, la Conferenza nazionale che si tiene lo scorso anno aveva pienamente accolta la rivendicazione dell'Alleanza dei contadini, precedentemente tradotta in una serie di iniziative parlamentari e di iniziative dirette dai lavoratori diretti del lavoro e di conseguenza escluderli da ogni tassazione. Per questa effettiva rivoluzione nel campo fiscale, si sono sviluppate e si vanno sviluppando numerose iniziative rivendicative.

### sindacali in breve

#### Portuali: premio d'anzianità

Il Comitato centrale per il lavoro portuale ha accettato la proposta da tempo avanzata dai sindacati per la stipulazione di un premio d'anzianità per i portuali. È stato di 250 ore (125 al 10 anni, 111 al 15, 125 al 20, 150 al 25) e 200 ore (100 al 10 anni, 111 al 15, 125 al 20, 150 al 25) è stato ottenuto un premio non tantum per chi è andato in pensione dal '52 in poi.

#### Salari: progetto Bertinelli

Il ministro del Lavoro, Bertinelli, sta riprendendo una legge sui minimi retributivi contrattuali su cui è stato convocato alcune conferenze di lavoro per presentare gli appropositi. L'esperta preoccupazione consisteva nella volontà di mantenere le stereotipate retribuzioni dei diversi settori.

#### Spettacolo: successo ad Avellino

I dipendenti degli cinema di Avellino — dopo un mese, hanno ottenuto in sede provinciale un aumento dell'11 per cento per la città e del 9 per cento per la provincia. Sempre ad Avellino, prosegue ad oltre 40 ore lo sciopero dei filovieri iniziato tre giorni fa per ottenere le 40 ore; i padroni hanno per rappresaglia negato gli account dello stipendio.

#### Alberghieri: oggi trattative

I diecimila dipendenti degli alberghieri romani sono in agitazione. Oggi le organizzazioni sindacali s'incontrano con i rappresentanti dei datori di lavoro per presentare nuovamente le richieste del rinnovo del contratto integrativo provinciale. Se anche quest'ultimo tentativo dovesse fallire, i lavoratori scenderanno in sciopero nella prossima settimana.

#### Pensioni: convegni della CGIL

La CGIL ha indetto alcuni convegni regionali sul problema della riforma dell'assicurazione « Invalidi » e « Vecchiaia » e sull'aumento delle pensioni. A Taranto ed a Catania presiede l'on. Vittorio Foa, a Pisa Fernando Montagi, ed a Genova Sandro Sturillo. Il 30-31 si avrà un convegno a Bologna ed il 9-10 giugno a Milano, con la presenza dell'on. Agostino Novelli.

#### Maestre: asili e aumenti

Ad Ascoli Piceno si è conclusa il convegno nazionale delle maestre di scuole materne, le quali hanno domandato il diritto in cui è tenuta la loro categoria, impegnandosi a battersi per l'istituzione di nuovi asili e per maggiori retribuzioni.

### 210 mila i minori nelle aziende lombarde

Il sottosegretario on. Calvi nel rispondere ad un'interrogazione di un deputato P. S. R. in merito allo sfruttamento di minori, in alcune fabbriche di Parabiago (provincia di Milano) ha constatato il grave fenomeno. Nel solo anno 1961 l'Ispeccato del Lavoro di Milano ha comunicato 200 contravvenzioni per l'eccezionale impiego di minori di 14 anni nelle fabbriche, di cui 18 nel solo comune di Parabiago.

Poiché — come è noto — un'inchiesta del nostro giornale esisteva numerosa e non colpevoli dagli ispettori, è necessario un energico intervento del governo. L'on. Calvi, e invece limitato a dare generiche assicurazioni, mentre la compagnia Re ha nuovamente documentato lo spaventoso commercio che si fa della manodopera minorile nella capitale del « miracolo »: 210 mila bambini fra i 10 e i 14 anni sono impegnati in attività lavorative.

### Interviene la Regione sarda per i sugherieri

CAGLIARI 18

La Regione sarda ha deciso di intervenire per la difesa del sugheraio, che ha una importanza economica notevole per la Sardegna. Il provvedimento della Regione è stato approvato dal Consiglio Regionale.

L'Assessorato al Lavoro e al Contratto con i sindacati sulla base della richiesta dei lavoratori ha confermato l'obbligo di applicare i contratti per le aziende assistite di contrabbando regolari, come stabilito dal resto di legge per i sugheraio. Oltre a questa richiesta, l'Assessorato ha informato che verrà sollecitato un intervento straordinario a favore dell'Assessorato al Lavoro.

Il sottosegretario al Lavoro e al Contratto con i sindacati ha dichiarato che il fatto di non dimostrare di rispettare i contratti del 1952 e del 1958 (10 febbraio 1962) e l'accordo del 2 agosto '61.

### Sergio Pardera

Sempre in Toscana, la lotta dei metallurgici del gruppo SMI a Campitello e Livorno (che ieri hanno terminato un nuovo sciopero di 48 ore) ha provocato la convocazione dei sindacati per martedì, da parte dell'Istituto del lavoro, per tentare di comporre la vertenza. Domani intanto a Pistoia si riuniranno i dirigenti della FIOM per decidere l'eventuale estensione della lotta a tutto il gruppo, se l'incontro di martedì non darà esiti soddisfacenti.

### Braccianti in lotta in numerose province

In vista dello sciopero nazionale unitario del 28-29, i braccianti sono in lotta in diverse province. A Salerno si è svolto uno sciopero di 24 ore per i contratti, a Bologna è terminata l'astensione dei cinque giorni, ad Avellino sono invece in corso trattative che hanno strappato alcuni aumenti sindacati, però « insufficienti ».

A Catania, Palermo, Messina e Ragusa domani avranno luogo numerose manifestazioni di mezzidri, comparsate, cori, e braccianti per la riforma dei contratti agrari già approvata dalla commissione Lavoro del governo regionale siciliano.

A Vercelli i sindacati hanno proclamato lo stato d'agitazione che ha portato gli azionisti del riso alla ripresa delle trattative, convocate per martedì.

### Interviene la Regione sarda per i sugherieri

CAGLIARI 18

La Regione sarda ha deciso di intervenire per la difesa del sugheraio, che ha una importanza economica notevole per la Sardegna. Il provvedimento della Regione è stato approvato dal Consiglio Regionale.

L'Assessorato al Lavoro e al Contratto con i sindacati sulla base della richiesta dei lavoratori ha confermato l'obbligo di applicare i contratti per le aziende assistite di contrabbando regolari, come stabilito dal resto di legge per i sugheraio. Oltre a questa richiesta, l'Assessorato ha informato che verrà sollecitato un intervento straordinario a favore dell'Assessorato al Lavoro.

Il sottosegretario al Lavoro e al Contratto con i sindacati ha dichiarato che il fatto di non dimostrare di rispettare i contratti del 1952 e del 1958 (10 febbraio 1962) e l'accordo del 2 agosto '61.

### Interviene la Regione sarda per i sugherieri

CAGLIARI 18

La Regione sarda ha deciso di intervenire per la difesa del sugheraio, che ha una importanza economica notevole per la Sardegna. Il provvedimento della Regione è stato approvato dal Consiglio Regionale.

L'Assessorato al Lavoro e al Contratto con i sindacati sulla base della richiesta dei lavoratori ha confermato l'obbligo di applicare i contratti per le aziende assistite di contrabbando regolari, come stabilito dal resto di legge per i sugheraio. Oltre a questa richiesta, l'Assessorato ha informato che verrà sollecitato un intervento straordinario a favore dell'Assessorato al Lavoro.

Il sottosegretario al Lavoro e al Contratto con i sindacati ha dichiarato che il fatto di non dimostrare di rispettare i contratti del 1952 e del 1958 (10 febbraio 1962) e l'accordo del 2 agosto '61.

### Interviene la Regione sarda per i sugherieri

CAGLIARI 18

La Regione sarda ha deciso di intervenire per la difesa del sugheraio, che ha una importanza economica notevole per la Sardegna. Il provvedimento della Regione è stato approvato dal Consiglio Regionale.

L'Assessorato al Lavoro e al Contratto con i sindacati sulla base della richiesta dei lavoratori ha confermato l'obbligo di applicare i contratti per le aziende assistite di contrabbando regolari, come stabilito dal resto di legge per i sugheraio. Oltre a questa richiesta, l'Assessorato ha informato che verrà sollecitato un intervento straordinario a favore dell'Assessorato al Lavoro.

Il sottosegretario al Lavoro e al Contratto con i sindacati ha dichiarato che il fatto di non dimostrare di rispettare i contratti del 1952 e del 1958 (10 febbraio 1962) e l'accordo del 2 agosto '61.

*dal 15 maggio  
al 15 giugno*

*ad un prezzo  
senza  
precedenti!*

1 volume in grande formato (16x25) con  
pietramente stampato a colori su carta  
speciale

526 tavole da 8 a 10 colori

78 grandi illustrazioni fotografiche in  
tinte a colori delle regioni d'Italia

14.000 nomi raccolti in un indice con  
indicazione della pronuncia

Rilegatura in piena tela doppiopagina con  
incisioni in oro e pastello. Sopracoperta  
plastificata a colori

**7000 LIRE**

IN CONTANTI

**RICCARDO RICCARDI**  
PROFESSORE ORDINARIO DI GEOGRAFIA NELL'UNIVERSITÀ DI ROMA

È l'Atlante della famiglia italiana

Un prezioso strumento per i vostri studi e per il vostro lavoro

Gli avvenimenti del mondo si osservano o si valutano sulle tavole di un moderno atlante

caro Editore, ti prego di volermi cortesemente spedire una copia completa del tuo **ATLANTE UNIVERSALE CURCIO**

CONTRO ASSEGNO DI L. 7.000, POICHÉ DE SI DEVO' USUFRUIRE DELLA SPECIALE RIDUZIONE DI PREZZO VALIDA FINO AL 15 GIUGNO 1962

Cordiali saluti

ARMANDO CURCIO EDITORE

via Broletto, 15 - 10121 TORINO











rassegna internazionale

Fanfani si impegna per l'Europa a tre?

Non è pensabile una rinuncia all'unione europea solo per il fatto che l'unificazione non è voluta dal Belgio e dall'Olanda, l'unione europea, che rappresenta l'obiettivo cui noi tendiamo da anni, non potrà attuarsi che per gradi, passo a passo. I popoli interessati debbono prima abituarsi all'ideale europeo...

La conferenza di De Gaulle e del Belgio non avrebbe potuto essere più esplicita, né l'adesione alle tesi di De Gaulle più aperta. I due documenti — il testo della conferenza stampa di De Gaulle e il testo dell'intervista di Adenauer — saranno senza dubbio al centro delle discussioni con il primo ministro e con il ministro degli Esteri del Belgio giunti ieri sera a Roma su invito di Fanfani...

Spagna

Franco chiede aiuto alla chiesa

I minatori non cedono - Un appello del P.C.S.

MADRID, 18. «Nessuna tregua al governo fascista». Questa è la parola d'ordine che corre oggi nelle Asturie, dove il governo franchista sta concentrando tutte le sue forze di repressione per tentare di indurre i minatori a riprendere il lavoro, dopo 7 settimane di sciopero...

In Thailandia

Già sbarcati tutti i 1800 «marines»

Ribelli laotiani all'attacco verso Nan Tha con l'appoggio delle truppe americane



CALCUTTA - La popolazione è scesa ieri per le strade per manifestare, dinanzi al consolato americano, contro l'intervento dei marines USA in Thailandia. Nella foto: un triplice cordone di polizia tenta di bloccare i dimostranti

BANGKOK, 18

L'ultimo dei 1.800 marines americani è sceso stamattina sul suolo thailandese. E, contemporaneamente, funzionari del ministero degli Esteri thailandese facevano sapere che non era stato il governo di Bangkok a richiedere l'intervento americano ma che, al contrario, era stato quello americano a proporlo...

Le stesse fonti hanno rivelato che, contrariamente a quanto era stato detto ieri, il governo thailandese non ha avanzato nessuna richiesta ai governi membri della SEATO di inviare contingenti «simbolici» di truppe (tutti questi governi, ad eccezione di quello francese, hanno già annunciato che sono pronti ad inviare truppe «simboliche»).

La situazione oltre il confine Mekong, cioè sul territorio laotiano, si sta sviluppando intanto su linee pericolose. Oggi reparti dell'esercito filo-americano di Vientiane hanno aranzato da Hoi Sai verso Nam Tha, che avevano precipitosamente abbandonato la settimana scorsa (le cui liberazione da parte delle truppe del governo-legale laotiano è stata annunciata).

Stati Uniti

Rinviato il volo cosmico di Carpenter

CAPE CANAVERAL, 18

Il tentativo di lancio in orbita del comandante Malcolm Scott Carpenter — che era stato fissato per domani mattina — è stato rinviato di tre giorni, cioè a martedì prossimo. La NASA (amministrazione spaziale americana) dà come notizia informale che il rinvio è dovuto al fatto che è stata rilevata la necessità di installare altri strumenti scientifici a bordo della capsula «Aurora 7» con la quale Carpenter tenterà il volo in orbita.

«Durante il volo di John Glenn — dice il comunicato della NASA — si manifestarono irregolarità nel funzionamento degli strumenti per il calcolo della quota e per lo sganciamento dei due paracaduti. Dapprima sembrò trattarsi di irregolarità accidentali, ma una indagine più approfondita e l'analisi dei dati sul volo di Glenn hanno fatto temere la possibilità che analoghi inconvenienti si producessero durante il volo del prossimo cosmonauta».

Inasprita guerriglia in Venezuela

CARACAS, 18.

Le truppe del governo Betancourt sono state impegnate in questi giorni in nuovi aspri scontri dalle formazioni di guerriglia che da alcuni mesi operano nelle montagne dell'Ara, nello stato di Aracuy, nell'interno del Venezuela centrale. Le notizie sui nuovi incidenti sono state fornite dal ministero degli interni venezolano, in un comunicato dal quale risulta che i partigiani hanno perduto due uomini e abbandonato nelle mani delle forze governative una notevole quantità di materiale bellico.

Caccia alle streghe negli USA

NEW YORK, 18.

La famigerata organizzazione reazionaria americana, ha preso di mira nel Texas gli editori e gli autori dei libri scolastici. Sotto la direzione del generale a riposo Walker, i seguaci della «John Birch» hanno imposto una legge che richiede a tutti gli autori di libri scolastici di firmare «giuramenti di lealtà», con cui dichiarano di non aver mai avuto legami con gruppi «sovversivi». Come elementi «sovversivi» vanno intesi tutti coloro che sono contrari alla «John Birch».

Bulgaria

Polemico Krusciov sul Laos

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 18.

Krusciov, parlando nel corso di un comizio ai contadini di Obnova, nella regione di Pleven, ha dedicato parte del suo discorso alla situazione internazionale riferendosi in particolare alla Thailandia.

«Ho letto che Kennedy ha ordinato uno sbarco in Thailandia, ha detto Krusciov. Questa non è stata una decisione intelligente, perché lì si verserà nuovo sangue e, contemporaneamente, troveranno conferma i nostri giudizi. Rusk dice di aver firmato un accordo con il ministro degli Esteri thailandese. Ma chi ha scelto questo ministro? L'hanno scelto i capitalisti, i feudatari, che hanno paura del nuovo. Così accade che i ministri firmano, poi il popolo modifica le loro decisioni e li caccia via».

leno a Mozart: «Un criminale e un genio sono incompatibili». Anche se Salieri si fosse considerato un genio della musica, dopo avere avvelenato Mozart avrebbe cessato di essere un genio e sarebbe rimasto soltanto un criminale. Lo stesso avviene nella vita sociale e nella vita del partito. Se tu sei un marxista-leninista devi avere fiducia nella classe operaia — ha detto Krusciov — devi essere fedele alla dottrina marxista-leninista e servire fedelmente e onestamente la tua classe.

«Mi potrebbe dire ha soggiunto Krusciov — che anche Lenin era per la dittatura del proletariato. Egli fu il primo che organizzò lo Stato proletario, fu colui che creò gli organi della Ceka — perché senza la Ceka non avremmo potuto vincere, ne avremmo potuto battere i nemici dello Stato socialista».

«Prima di Krusciov aveva parlato il segretario del Partito contadino bulgaro, Giorgio Traikov. Domani a conclusione della sua visita, Krusciov terrà un ultimo comizio a Sofia».

Fausto Ibbia

MARIO ALICATA Direttore LUIGI PINTOR Condirettore Taddeo Conca Direttore responsabile

iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 18. Telefoni: Centralino numero 430.351, 430.352, 430.353, 430.354, 431.251, 431.252, 431.253, 431.254, 431.255. ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul conto corrente numero 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750, 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.500, semestrale 6.000, trimestrale 3.170, 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.500, semestrale 4.400, trimestrale 2.300. RINASCITA': annuo 4.200, semestrale 2.200, VIE NUOVE + UNITA': 7 numeri, 15.000; VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri, 13.500. PUBBLICITA': Consorzio Pubblicità S.P.I. (Società per la Pubblicità Italiana) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541, 62, 63, 64, 65 - TARIFFE (millimetri colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domestica: 250; Cronaca L. 250; Neologismi: Partecipazione L. 150-100; Domenica L. 150-100; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350.

Stab tipografico GATE Roma - Via dei Taurini, 19

DALLA PRIMA

mentare», continuerà a dare un reddito assolutamente inadeguato, anzi ridicolo, rispetto a quello che questo stesso tipo di imposta fornisce in altri paesi fiscalmente più moderni, come l'Inghilterra.

«Si pure in questi limiti la misura (che è volta a colpire anche le distribuzioni «gratuite» di capitale, cioè la distribuzione di utili accantonati in periodi precedenti dalle società per azioni) può essere apprezzata e considerata come un primo passo contro le evasioni. Ma il problema essenziale non appare risolto. Si tratta cioè del problema delle astruse forme di «autofinanziamento» dei grandi gruppi monopolistici, questione che il disegno di legge neppure sfiora.

E tale problema, si osserva, merita invece di essere posto all'ordine del giorno e proprio in relazione alla politica di programmazione economica. Ciò è stato sottolineato anche recentemente dai parlamentari comunisti della commissione Finanze e Tesoro. Si è indicata, cioè, la necessità di una riforma tributaria che introduca strumenti capaci di orientare gli investimenti e i consumi e di combattere l'autofinanziamento dei grandi monopoli.

A proposito della modifica sul regime della nominatività dei titoli, il disegno di legge stabilisce che tale nominatività venga verificata d'anno a fini della «complementare», diversamente da quanto disponeva l'art. 17 della legge Tremelloni. Quell'articolo stabiliva che il controllo della nominatività a fini fiscali avvenisse seguendo le singole operazioni di compravendita dei titoli al fine di colpire le plusvalenze ottenute attraverso le speculazioni di borsa. I criteri della legge che ora si propone non forniscono strumenti per attuare quel fine.

DICHIARAZIONE LOMBARDI L'on. Lombardi ha commentato il provvedimento affermando che «si tratta di un provvedimento positivo che costituisce uno degli adempimenti più importanti del programma di governo». Lombardi ha chiarito che non si tratta di una nuova imposta, ma «di uno strumento importante per organizzare sul serio la nominatività dei titoli e pertanto anche la progressività dell'imposta». Lombardi ha aggiunto che «la legge servirà solo se e in quanto si provveda a organizzare lo schedario nazionale, le necessarie attrezzature meccanografiche e le macchine elettroniche indispensabili per ricevere ed elaborare i dati trasmessi attraverso il pagamento delle cedole».

Anche Saragat ha commentato il provvedimento giudicandolo «una concreta affermazione del principio della nominatività, premessa al criterio della progressività voluto dalla Costituzione». Secondo Saragat, il nuovo provvedimento consente un differente ma più immediato e sicuro sistema di rilevazione della proprietà azionaria.

Il segretario del PRI, Reale, ha detto che l'imposta cedolare è uno strumento di accantonamento fiscale e come tale non può preoccupare se non quelli che non vogliono pagare le tasse».

ALTRI PROVVEDIMENTI Oltre a un movimento di prelievi e promozioni negli alti gradi militari, il governo ha stanziato un miliardo come contributo all'Unesco per la protezione delle opere d'arte nella Valle del Nilo minacciate dalla diga di Assuan.

SUL TERZO NUMERO SETTIMANALE DI Rinascita DA OGGI IN VENDITA NELLE EDICOLE

Le proposte di Saragat - di P. Togliatti - Presidio operaio attorno alla Borletti - Fidel Castro: dove sono le basi delle degenerazioni settarie - Il disagio dell'«essere professore» - Unità anche alla Fiat nell'azione contro le H - Guido Fanti: La lotta dei comunisti emiliani per una soluzione politica più avanzata del centro sinistra - Polemiche in Unione Sovietica su avanzguardia e decadentismo - Luciano Gruppi: l'unificazione della cultura nella lotta per il socialismo

Bonn

Rapporto di Grewe



BONN - L'ambasciatore Wilhelm Grewe fotografato ieri all'aeroporto mentre scende dall'aereo. (Telefoto ANSA - Unità)

Prossimo sciopero generale in Argentina

BUENOS AIRES, 19. La Confederazione generale del lavoro, che ha 3 milioni di iscritti, ha proclamato per il 29 maggio uno sciopero generale di 15 giorni.

BONN, 18. L'ambasciatore tedesco occidentale a Washington, Wilhelm Grewe, è rientrato oggi a Bonn, dove ha fatto il suo rapporto al cancelliere Adenauer e al ministro degli Esteri, Schroeder, in merito alla controversia tedesco-americana per Berlino. Grewe si è rifiutato di fare dichiarazioni alla stampa. Egli ha tuttavia confermato di avere rimesso al cancelliere un messaggio personale del presidente Kennedy. Negli ambienti vicini al governo federale si afferma che il tenore di questo messaggio è «molto soddisfacente».

Com'è noto, Grewe lascerà tra breve l'incarico, essendo divenuto «sgradito agli americani» per la parte svolta nella controversia. Tornerà la settimana prossima a Washington per sistemare i suoi affari personali, e in tale occasione potrebbe consegnare al Dipartimento di Stato le «controproposte» di Bonn per la trattativa con l'URSS.